

APRILE  
2022

# Piano di capitalizzazione nazionale dei risultati dei Programmi **INTERREG**



*Agenzia per la  
Coesione Territoriale*



**Interreg**



Co-funded by  
the European Union



# indice

## Acronimi

---

## Introduzione

---

<b>1</b>	<b>Perché un piano di capitalizzazione nazionale?</b>	<b>9</b>
<b>2</b>	<b>Le azioni del piano</b>	<b>14</b>
	2.1 Linea di attività 1: Progetti faro	18
	2.2 Linea di attività 2: Comunicazione e visibilità	22
	2.3 Linea di attività 3: Supporto alla scalabilità dei risultati dei progetti (cd. Scaling up)	26
	2.4 Linea di attività 4: Mainstreaming & embedding	30
	2.5 Linea di attività 5: Programmare la capitalizzazione	34
	2.6 Linea di attività 6: Capitalizzare la capitalizzazione	39
<b>3</b>	<b>Il modello organizzativo e di funzionamento del piano di capitalizzazione nazionale</b>	<b>42</b>
<b>4</b>	<b>Cronoprogramma</b>	<b>45</b>



## acronimi

<b>ACT</b>	Agenzia per la Coesione Territoriale	<b>IDL</b>	Interactive Digital Library
<b>AdG</b>	Autorità di Gestione	<b>IPA</b>	Instrument of Pre-Accession (Strumento di assistenza preadesione)
<b>AdP</b>	Accordo di Partenariato	<b>IVY</b>	Interreg Volunteer Youth
<b>AF</b>	Application Form	<b>JS</b>	Joint Secretariat (Segretariato Congiunto)
<b>ASOC</b>	A Scuola di OpenCoesione	<b>MAECI</b>	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
<b>CdS</b>	Comitato di Sorveglianza	<b>MIMS</b>	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
<b>CN</b>	Comitato Nazionale	<b>MIUR</b>	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
<b>CTE</b>	Coesione Territoriale Europea	<b>NCP</b>	National Contact Point
<b>DG</b>	Direzione Generale	<b>NUVAP</b>	Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione presso il Dipartimento per le Politiche di Coesione – PCM
<b>DPCoe</b>	Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri	<b>OI</b>	Organismi intermedi
<b>EC DAY</b>	European Cooperation Day	<b>ONG</b>	Organizzazione Non Governativa
<b>ENI</b>	European Neighbourhood Instrument (Strumento europeo di Vicinato)	<b>OT</b>	Obiettivo Tematico
<b>EUI</b>	European Urban Initiative	<b>PAC CTE</b>	Programma complementare di Azione e Coesione
<b>EUSAIR</b>	European Strategy for the Adriatic-Ionian Region (Strategia Europea per la Regione Adriatico Ionica)	<b>PMI</b>	Piccole e Medie Imprese
<b>EUSALP</b>	European Strategy for the ALPine region (Strategia Europea per la Regione Alpina)	<b>PNRR</b>	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
<b>FEAM-PA</b>	Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura	<b>PON</b>	Programma Operativo Nazionale
<b>FEASR</b>	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale	<b>POR</b>	Programma Operativo Regionale
<b>FESR</b>	Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale	<b>PSC</b>	Piano sviluppo e coesione
<b>FLAG</b>	Gruppi di azione locale costiera	<b>S3</b>	Smart Specialisation Strategy (Strategia di Specializzazione Intelligente)
<b>FSE</b>	Fondo Sociale Europeo	<b>SDGs</b>	Sustainable Development Goals (Obiettivi di sviluppo sostenibile)
<b>GAL</b>	Gruppi di azione locale	<b>Fondi SIE</b>	Fondi Strutturali e di Investimento Europei
<b>GCS</b>	Gruppo di Coordinamento Strategico	<b>SNAI</b>	Strategia Nazionale Aree Interne
<b>I3</b>	Interregional innovation investments	<b>UE</b>	Unione Europea
<b>ICO</b>	Investimenti per la crescita e l'occupazione (obiettivo)		

## Introduzione

Il Piano di Capitalizzazione Nazionale nasce come risposta alle esigenze emerse nel corso del percorso nazionale di accompagnamento alla capitalizzazione dei Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea (CTE), dello strumento di preadesione (IPA) e di vicinato (ENI), promosso dall'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPCoe) e in stretta collaborazione con il Programma Interact e con la Regione Toscana, in qualità di Co-Presidente del Comitato Nazionale e di National Contact Point del Programma Interact.

Tale percorso, avviato a luglio 2021, ha messo in luce, attraverso il confronto diretto con le Autorità di Gestione, i Segretariati ed i National Contact Point dei Programmi di Cooperazione a partecipazione italiana, avvenuto nel corso dei diversi incontri seminariali, una serie di fabbisogni comuni riferiti alle attività di capitalizzazione, che possono essere distinti nelle seguenti tre categorie:

<b>ESIGENZA CONOSCITIVA</b> basata sulla condivisione ed il raffronto tra le varie esperienze messe in campo dai singoli Programmi	<b>ESIGENZA STRUMENTALE</b> volta a stimolare la creazione di modelli, format, criteri armonizzati e già pronti all'uso	<b>ESIGENZA DI SUPPORTO</b> nel favorire l'incrocio tra domanda e offerta di capitalizzazione a livello nazionale
---	--	--

Il presente Piano intende quindi cercare di intercettare queste esigenze, integrando e rafforzando in una cornice complessiva le diverse iniziative già avviate da tempo e in costante evoluzione sui diversi piani strategici ed operativi.

Nell'ambito della Programmazione 2014-2020, molti **Programmi di Cooperazione** hanno realizzato attività specifiche di capitalizzazione – mediante call ad hoc o attraverso attività trasversali - nelle diverse fasi del ciclo di vita dei Programmi: all'avvio della programmazione, per stimolare i processi di spesa nella delicata fase di passaggio tra un ciclo e l'altro; on-going, per favorire la valorizzazione dei primi risultati e la clusterizzazione di progetti su tematiche analoghe, e alla fine del settennato, per sfruttare al massimo le economie generate dai progetti, focalizzandole sulla disseminazione dei risultati finali. Per la **programmazione 2021-2027**, diversi Programmi stanno già avviando riflessioni sul lancio di call iniziali di capitalizzazione o sulla predisposizione di un Piano di Capitalizzazione a livello di Programma.

Anche il **Programma interact 2014-2020** ha compiuto un notevole sforzo nell'incoraggiare i processi di capitalizzazione all'interno del panorama Interreg, producendo utili documenti metodologici<sup>1</sup>, costruendo strumenti ad hoc<sup>2</sup>, favorendo il confronto tra i Programmi e prevedendo attività di assistenza mirate.

Le due Autorità Nazionali di riferimento per l'Obiettivo CTE – il **DPCoe** per le attività di programmazione e valutazione e l'**ACT** per le attività di attuazione – hanno parallelamente intensificato le azioni a supporto dei processi di capitalizzazione, di mainstreaming e di embedding.

Il DPCoe, già a partire dal 2019, ha contribuito a sensibilizzare le Autorità di gestione italiane dei Programmi Interreg e *mainstream*, nell'ambito dei Tavoli di consultazione partenariale per l'Accordo di Partenariato 2021-2027, sul tema del contributo alle Strategie macro-regionali e di bacino marittimo e sulla possibilità di attivare azioni di cooperazione tra Regioni - all'interno dell'Italia e con altri Stati UE o extra UE - per cogliere, anche in combinazione con l'apporto distintivo dei Programmi CTE, le opportunità presenti sui mercati internazionali a beneficio dei territori italiani, nonché contribuire all'attuazione delle Strategie. Questa azione si è tradotta nell'introduzione di un paragrafo dedicato al *"Raccordo Obiettivi Investimenti per l'occupazione e per la crescita e CTE, azioni di cooperazione e contributo alle Strategie macro-regionali e di bacino marittimo"* all'interno dell'AdP, che rappresenta un primo, necessario passo verso un approccio di programmazione coordinata della politica di coesione, con l'intento di incrementarne l'impatto sui territori e conferire maggior valore alle risorse assegnate all'Italia dal bilancio dell'Unione.

Nel frattempo, l'ACT ha investito nella messa a punto di strumenti per la comunicazione, l'analisi e il monitoraggio dei risultati dei Programmi di cooperazione, attraverso: l'implementazione di una pagina web dedicata sul sito dell'Agenzia e con la produzione e pubblicazione costante di materiali divulgativi e tecnici sui risultati dei progetti; l'implementazione di SMART CTE, un sistema *Open Source* per la raccolta e la visualizza-

---

1 [https://www.interact-eu.net/library?title=capitalisation&field\\_fields\\_of\\_expertise\\_tid=All&field\\_networks\\_tid=All#2891-publication-capitalisation-management-guide](https://www.interact-eu.net/library?title=capitalisation&field_fields_of_expertise_tid=All&field_networks_tid=All#2891-publication-capitalisation-management-guide)

2 [https://www.interact-eu.net/library?title=capitalisation&field\\_fields\\_of\\_expertise\\_tid=All&field\\_networks\\_tid=All](https://www.interact-eu.net/library?title=capitalisation&field_fields_of_expertise_tid=All&field_networks_tid=All)

zione di dati e informazioni di tutti i progetti finanziati dai Programmi di cooperazione a partecipazione italiana ed infine, avviando nel 2021, di concerto con il DPCoe, una attività di ricognizione dei Progetti Faro dei Programmi 2014-2020, che ha visto il contributo attivo delle Autorità di gestione CTE e dei NCP.

Infine, le due Amministrazioni hanno di recente avviato, congiuntamente alle tre Amministrazioni Regionali coinvolte (Puglia, Toscana e Veneto) in rappresentanza dell'intero sistema regionale e delle province autonome, le attività propedeutiche per l'attuazione di tre progetti strategici a valere sulla **linea di attività 5 del PAC CTE 2014-2020**. Si tratta, in particolare, degli interventi di seguito elencati:

- il **Progetto “Sinergie”**, coordinato dal DPCoe, ha l'obiettivo di sviluppare processi sinergici di integrazione tra programmazione CTE e programmazione *mainstream*, anche a supporto dell'attuazione delle strategie macroregionali e di bacino marittimo, realizzando, da un lato, attività di animazione e sensibilizzazione presso le strutture amministrative interessate allo scopo di stimolarne l'adesione, nella fase di avvio del nuovo periodo 2021-2027, ad una programmazione coordinata delle risorse della coesione, dall'altro, mettendo a punto strumenti e documenti metodologici o tematici utili a tale scopo;
- il **Progetto “Semplificazione e sapere”**, realizzato sotto la responsabilità dell'ACT, che sarà articolato su tre linee di attività: messa a punto di una collezione indicizzata (Interactive Digital Library - IDL) delle schede raccolte mediante la ricognizione dei Progetti Faro e funzionale a promuovere una visione d'insieme degli impatti a livello territoriale dei diversi interventi; predisposizione di documenti metodologici e studi per la semplificazione delle procedure; coordinamento ACT-IGRUE-Regioni su aspetti legati al circuito finanziario ed al monitoraggio;
- il **Progetto “Territori”**, di cui la Regione Puglia è referente amministrativo, il cui obiettivo è quello di creare maggiori sinergie e meccanismi di integrazione fra le azioni sviluppate attraverso i Programmi di Cooperazione e altre coerenti iniziative di respiro internazionale, realizzando piattaforme di cooperazione tematiche che riuniscono i principali *stakeholders* di un determinato settore (crescita blu, transizione ecologica, connettività, turismo, etc.) in aree geografiche omogenee con l'obiettivo di sviluppare progettualità innovative a valere sui diversi Programmi finanziati dall'UE o su altri strumenti finanziari nazionali e/o internazionali.

I tre progetti sono strettamente correlati ed integrati e rappresentano una componente importante delle attività previste dal Piano di Capitalizzazione Nazionale.

Nonostante la rilevanza che ormai la capitalizzazione riveste nel contesto Interreg, il dialogo instaurato nell'ambito dei seminari del percorso nazionale di accompagnamento sopra citato ha evidenziato la necessità di focalizzarsi, nel futuro, su due aspetti estremamente rilevanti per la capitalizzazione:

- innanzitutto, occorre concentrarsi maggiormente sulla **rilevazione dei risultati diretti e degli output concreti dei progetti**, cercando di rispondere alle seguenti domande: come definiamo un risultato e sulla base di quali criteri? quali sono i risultati e gli output trasferibili? come è possibile migliorare la ricognizione anche *in progress* dei risultati progettuali? come comunicare e valorizzare quanto prodotto?

- inoltre, bisogna rivolgersi in maniera mirata alle **categorie di utilizzatori che possono essere potenzialmente interessati ai risultati dei progetti di capitalizzazione**: non è più sufficiente quindi una comunicazione generalista, ma è fondamentale specializzare la comunicazione per valorizzare risultati e output anche al di fuori del contesto Interreg.

Sono queste le due linee direttrici che dovranno indirizzare il complesso di azioni descritte nei paragrafi che seguono e che auspicabilmente potranno:

- attivare nuovi processi e nuove reti di collaborazione;
- estendere i benefici derivanti dalle azioni finanziate ad una popolazione e ad una copertura geografica più ampie;
- aumentare sempre di più l'impatto delle risorse della politica di coesione.

La redazione del presente Piano e l'implementazione delle attività ivi previste è realizzata con il **supporto fornito dal Programma Interact (2014-2020)**, nell'ambito del **“Capitalisation tailored support” – 2021 e 2022**.

Sebbene non vi sia un obbligo relativo alla capitalizzazione dei risultati per l'obiettivo della Cooperazione Territoriale Europea (Interreg), è richiesto un certo grado di coerenza in linea con quanto richiesto dal Reg. (UE) 2021/1059, in particolare:

#### Considerando 10

*Sulla base dell'esperienza acquisita con i programmi di cooperazione interregionale a titolo dell'Interreg, la componente «cooperazione interregionale» dovrebbe essere incentrata sulla promozione dell'efficacia della politica di coesione attraverso quattro programmi specifici: [...] un programma (Interact) destinato allo scambio di esperienze, agli approcci innovativi e allo sviluppo di capacità **per armonizzare e semplificare l'attuazione dei programmi Interreg**, per armonizzare e semplificare le azioni di cooperazione di cui all'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, e per promuovere la costituzione, il funzionamento e l'uso dei gruppi europei di cooperazione territoriale («GECT»), già istituiti o che saranno istituiti conformemente al Regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio(10), nonché delle strategie macroregionali [...].*

#### Articolo 3 (3)

*Nell'ambito dell'Interreg, il FESR e, ove applicabile, gli strumenti di finanziamento esterno dell'Unione, sostengono le componenti seguenti: [...]*

**3.** *la cooperazione interregionale per rafforzare l'efficacia della politica di coesione («Interreg C»), promuovendo:*

*c.* *lo scambio di esperienze, gli approcci innovativi e lo sviluppo di capacità al fine di («programma INTERACT»):*

*i.* *armonizzare e semplificare l'attuazione dei programmi Interreg nonché contribuire alla capitalizzazione dei loro risultati; [...]*

In coerenza con tali disposizioni legislative per il periodo di programmazione 2021-2027, l'ACT ha definito il proprio approccio e pianificato le attività descritte in seguito, tenendo in debito conto le competenze, le conoscenze e gli strumenti raccolti e forniti dal Programma Interact.

Inoltre, quale condizione obbligatoria per il supporto, l'Agenzia per la Coesione Territoriale si è impegnata a:

- perseguire e riconoscere formalmente l'approccio di capitalizzazione sviluppato nell'ambito dell'attività Interact *"Tailored Capitalization Support"* - 2021-2022, nei documenti pertinenti stabiliti e individuati a tal fine;
- stabilire e definire formalmente risorse dedicate (umane e finanziarie) da destinare all'attuazione dell'approccio di capitalizzazione sviluppato nell'ambito dell'attività Interact *"Tailored Capitalization Support"* - 2021-2022, come indicato nel successivo Capitolo 3;
- chiedere formalmente l'approvazione dell'approccio di capitalizzazione sostenuto da Interact nell'ambito del Comitato Nazionale Interact, mediante procedura scritta n. 8/2022, lanciata il 16 marzo 2022.



# 1. Perché un piano di capitalizzazione nazionale?

Il Piano di Capitalizzazione Nazionale - prima esperienza a livello europeo - rappresenta una strategia esplicita per supportare e massimizzare la capacità dei risultati dei progetti Interreg di produrre valore nel tempo rispetto allo scenario complesso delle politiche territoriali e settoriali che devono guidare la ripresa, economica e sociale, dell'Italia nel 2021-2027. Si tratta di una operazione di concertazione e coordinamento a livello nazionale che non si sostituisce ma dialoga con quanto a livello di singolo programma, di gruppi di programmi, di aree geografiche si sta già facendo e si prevede di fare nel periodo di programmazione che sta iniziando.



In questa sua natura di processo strategico di coordinamento e massimizzazione del potenziale di ri-uso dei risultati di Interreg, il Piano di Capitalizzazione nazionale si rivolge:

- alle **Autorità di Gestione dei Programmi** – con le quali è necessario innescare un meccanismo di co-progettazione e co-produzione del Piano di Capitalizzazione Nazionale a partire dalle strategie di capitalizzazione perseguite dal singolo Programma;
- agli **esperti di comunicazione e di capitalizzazione** – che svolgono un ruolo essenziale di Comunità di Pratica a supporto dei campi tematici e delle pratiche di cui la capitalizzazione deve alimentarsi;
- ai **responsabili regionali e nazionali delle politiche di sviluppo territoriale** – con i quali deve essere rafforzata la capacità di sviluppare e mettere in pratica le strategie per il *mainstreaming* a partire da una migliore codifica, conoscenza e trasferibilità dei risultati dei progetti Interreg;
- ai **referenti di settore**, a livello nazionale ed europeo – che possono aiutare a disseminare i risultati della CTE in ambiti specifici e possono farsi promotori di parchi progetti cantierabili a partire dai risultati della CTE;
- ai **cittadini ed a chi li rappresenta** – che hanno diritto e bisogno di sapere come può essere aumentato il valore aggiunto delle risorse economiche che la CTE ha mobilitato per migliorare la competitività delle filiere, la qualità della vita, la sostenibilità dello sviluppo, l'innovazione.

I dati di attuazione per la programmazione 2014-2020 evidenziano, al 31/12/2021, il finanziamento di **più di 1.500 progetti di cooperazione** da parte dei Programmi CTE, ENI ed IPA a partecipazione italiana. Su questi progetti sono stati mobilitati **oltre 2 miliardi e mezzo di risorse**, di cui più di un miliardo è andato a partner italiani. Se si dovesse procedere per assimilazione rispetto ad altri oggetti più noti della politica di coesione, si tratta delle dimensioni medie di un PON rifinanziato con le risorse di REACT EU e, al pari di un PON, si tratterebbe di uno strumento di attuazione delle politiche di coesione i cui progetti generano ricadute multi-settoriali e distribuite sull'intero territorio nazionale. È dalla considerazione di questo valore finanziario, territoriale e strategico dei programmi Interreg per il nostro Paese che parte l'esigenza di avviare un piano di capitalizzazione nazionale, vale a dire un processo esplicito e condiviso che raggiunga l'obiettivo di massimizzare l'utilità prodotta dai progetti che hanno utilizzato le risorse comunitarie per la cooperazione territoriale attraverso dei meccanismi che siano in grado di rendere riconoscibile e il riconosciuto il contributo della CTE alle sfide di crescita e di ripresa del nostro Paese ma che siano, allo stesso tempo, in grado di innescare un circolo virtuoso di riuso e moltiplicazione del valore prodotto con i progetti Interreg.

Dei 1.553 progetti finanziati, **1.422 hanno partner italiani e in 799 casi (quasi il 50%) si tratta di progetti con capofila italiano**: pur nel rispetto della dimensione sovranazionale dei progetti CTE, questa capacità di esprimere capofila vuole dire avere la possibilità di indirizzare i contenuti dei progetti ed il loro spazio di azione strategica in modo da rafforzare le sinergie rispetto alle priorità della nostra politica di sviluppo e coesione. Si tratta di un potenziale di cui essere più consapevoli e che andrebbe sottolineato e governato in fase ascendente, perché dà la possibilità di inserire nei progetti Interreg temi ed esigenze forti delle strategie regionali e nazionali, ma anche in fase discendente, perché mette in luce una serie di soggetti da coinvolgere e responsabilizzare in maniera crescente per la capitalizzazione e la messa a sistema dei risultati della CTE a livello

territoriale e nazionale. È anche per fare “più” sistema rispetto a questo spazio di azione strategico che la CTE offre rispetto ad aree di estremo interesse per l’Italia (le strategie di specializzazione intelligente, nuovi modelli di fruizione per il turismo e la cultura, internazionalizzazione e innovazione delle filiere, tutela e valorizzazione della biodiversità) ed in perfetta coerenza con le missioni del PNRR che un piano di capitalizzazione nazionale diventa un’operazione necessaria per mettere a valore le enormi risorse che la CTE ha mobilitato nel 2014-2020 e che rappresentano il capitale da cui possiamo partire. Sono un capitale le risorse che la CTE mobilita. Sono un capitale i progetti che la CTE finanzia. Sono un capitale anche le reti e le soggettività che la CTE è in grado di mobilitare.

A fine 2021 si registrano, infatti, **3.929 partecipazioni italiane di cui 1.622 partner univoci**: sono autorità centrali, comuni, imprese, ONG, università: soggetti che spesso usano la CTE come volano per iniziare un percorso di crescita rispetto ai programmi europei a gestione diretta o che hanno da tempo acquisito la capacità di un approccio strategico ai fondi europei ed usano la CTE in maniera sinergica e complementare rispetto ai programmi mainstream e ai programmi a gestione diretta.

Tutti i Programmi della cooperazione territoriale europea a partecipazione italiana hanno realizzato iniziative o percorsi di capitalizzazione dei risultati dei progetti. In taluni casi, si assiste ad uno sforzo di raccordo e collaborazione tra Programmi per gestire la capitalizzazione dei risultati in maniera integrata. Tuttavia, manca ancora ad oggi uno sforzo sistematico per dare dimensione nazionale alla capitalizzazione dei risultati dei progetti Interreg. Quello che differenzia il Piano di Capitalizzazione Nazionale oggetto di questo documento metodologico è la voglia di strutturare – in maniera stabile ed esplicita – un percorso corale e a responsabilità distribuita dei risultati della CTE. La figura che segue propone in forma grafica questo concetto.

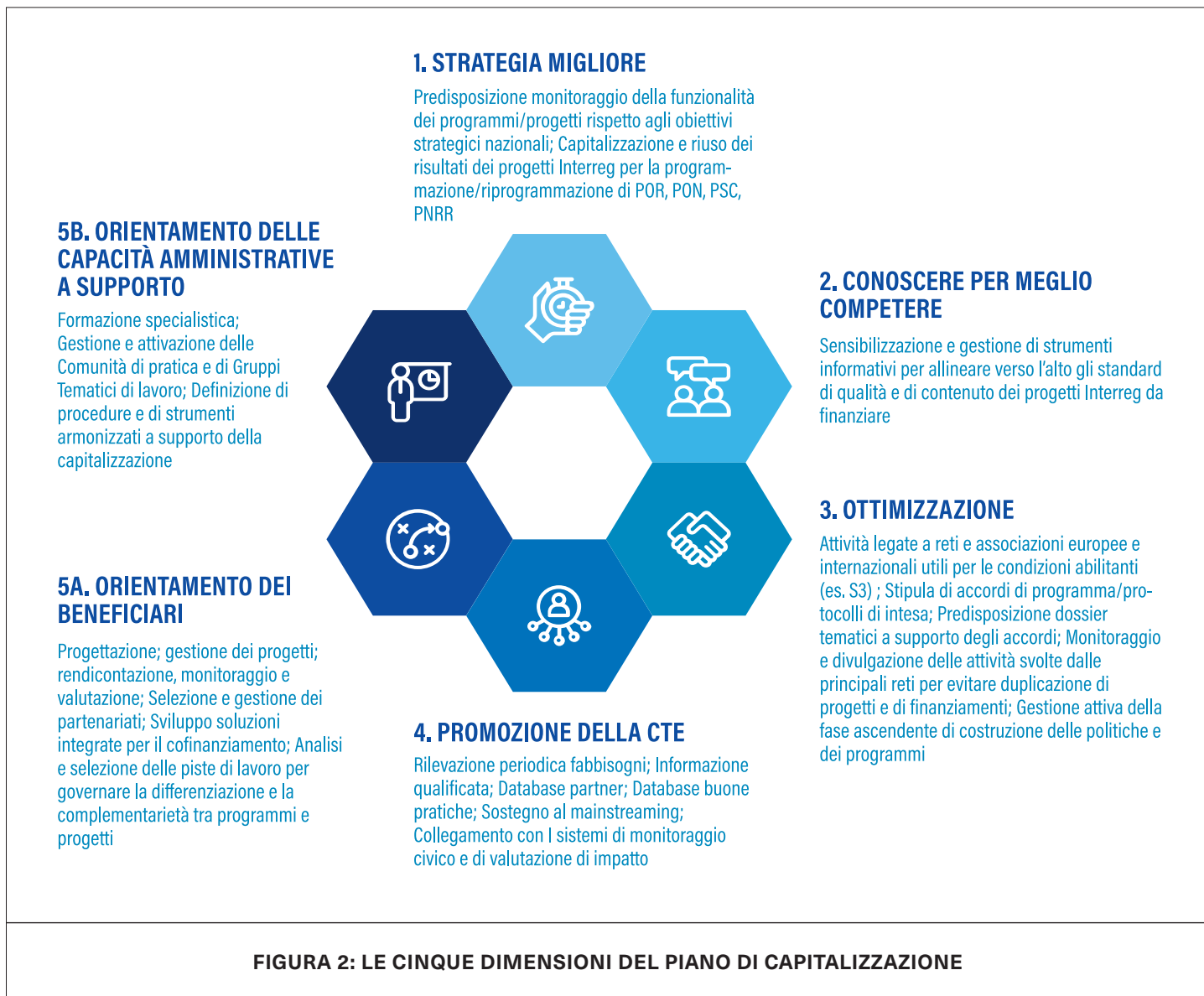


Se non si ragiona realmente nella prospettiva di un Piano Nazionale, il capitale - nelle dimensioni di risorse finanziarie, risultati, reti - che i Programmi Interreg realizzano resta ancora poco noto e, soprattutto, poco utilizzato per favorire il ri-uso virtuoso di quanto realizzato e alimentare le politiche strategiche del nostro Paese. Non esistono, infatti, percorsi espliciti che abbiano messo a valore quanto Interreg ha già realizzato rispetto alla strategia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, così come ci sono ancora poche ed isolate iniziative che i Programmi CTE mettono in campo per dialogare con i programmi mainstreaming o per sviluppare sinergie sistematiche con i programmi europei a gestione diretta. In altri termini, resta ancora incompiuto il processo che fa uscire i progetti Interreg “dalla bolla dei programmi Interreg” e che sistematizzi la capacità dei 19 Programmi di cooperazione territoriale europea di interesse per l'Italia di leggersi come un sistema unitario in grado di contribuire in maniera significativa e propositiva alle strategie nazionali.

Lo scopo di questo Piano di Capitalizzazione è riconducibile a 5 dimensioni che possono essere scorse usando la parola **SCOPO** come acronimo:

S	Il piano di capitalizzazione nazionale ha uno scopo strategico: capitalizzare i risultati della CTE facendo leva consapevole sulle lezioni apprese e sui risultati ottenuti dai progetti INTERREG serve, infatti, a costruire la strategia attuativa dei nuovi Programmi 2021-2027 - attualmente in corso di presentazione alla CE - ad esempio nella fase di costruzione/selezione/coordinamento dei progetti di rilevanza strategica o “flagship” e delle azioni orizzontali di governance proposte a valere sull'obiettivo ISO 1;
C	Il piano di capitalizzazione nazionale ha uno scopo conoscitivo e competitivo: capitalizzare aiuta a marcare le buone pratiche ed i benchmark di riferimento, contribuendo non solo alla promozione ragionata di progetti di qualità per un eventuale riuso, ma aiutando anche a definire gli standard di riferimento qualitativi per la selezione dei progetti futuri riferiti a un determinato ambito;
O	Il piano di capitalizzazione ha uno scopo di ottimizzazione: in maniera complementare a quanto significato al punto precedente, la capitalizzazione consente, infatti, di rafforzare la complementarietà e le sinergie, insieme alla giusta differenziazione, sia a livello di progetti sia a livello di programmi, perché la capacità di assorbimento delle risorse comunitarie messe a servizio dello sviluppo del nostro Paese sia maggiore e si evitino duplicazioni di iniziative e di finanziamenti;
P	Il piano di capitalizzazione ha uno scopo di promozione: capitalizzare equivale, innanzitutto, a fare conoscere la CTE a diversi pubblici e ad aumentare la consapevolezza diffusa delle dimensioni di utilità territoriale specifica che pure i progetti Interreg possono avere. A partire da questa maggiore conoscenza di quello che la CTE è e fa si può partire per consolidare/allargare la platea dei beneficiari e si crea un terreno fertile per una più agevole l'integrazione tra i due obiettivi (IOC e CTE) della politica di coesione;
O	Il piano di capitalizzazione ha uno scopo di orientamento: il processo di definizione e realizzazione del piano di capitalizzazione nazionale è, infatti, un processo corale di apprendimento e riconoscimento reciproco che è in grado di ispirare il cambiamento nelle prassi amministrative, nelle dimensioni qualitative che portano alla selezione dei progetti, nelle abilità - anche a livello di sistema Paese - di fare comunicazione e outreach delle politiche di coesione per orientare le strategie ed i comportamenti.

La figura che segue sintetizza queste dimensioni.

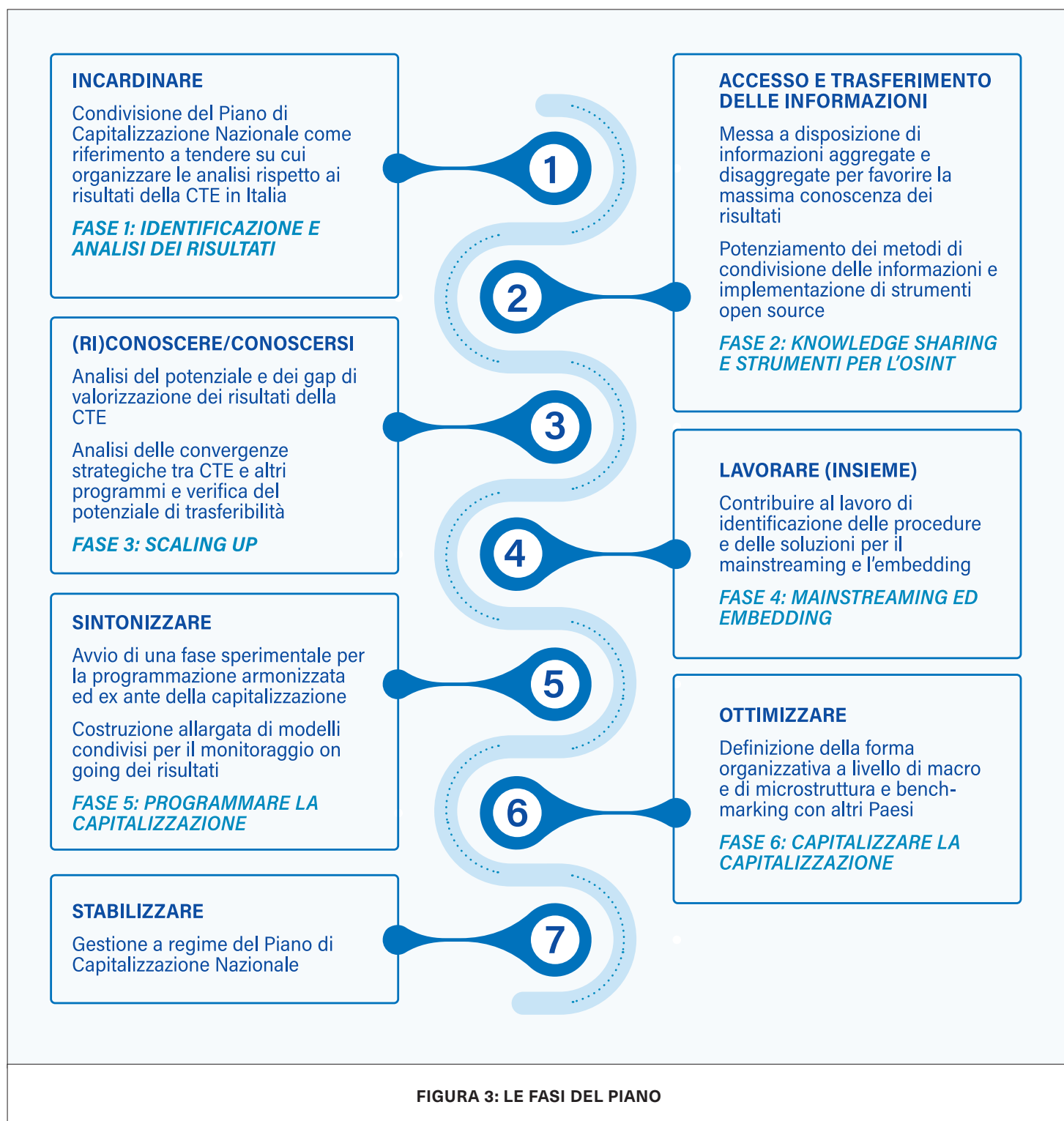


## 2. Le azioni del Piano

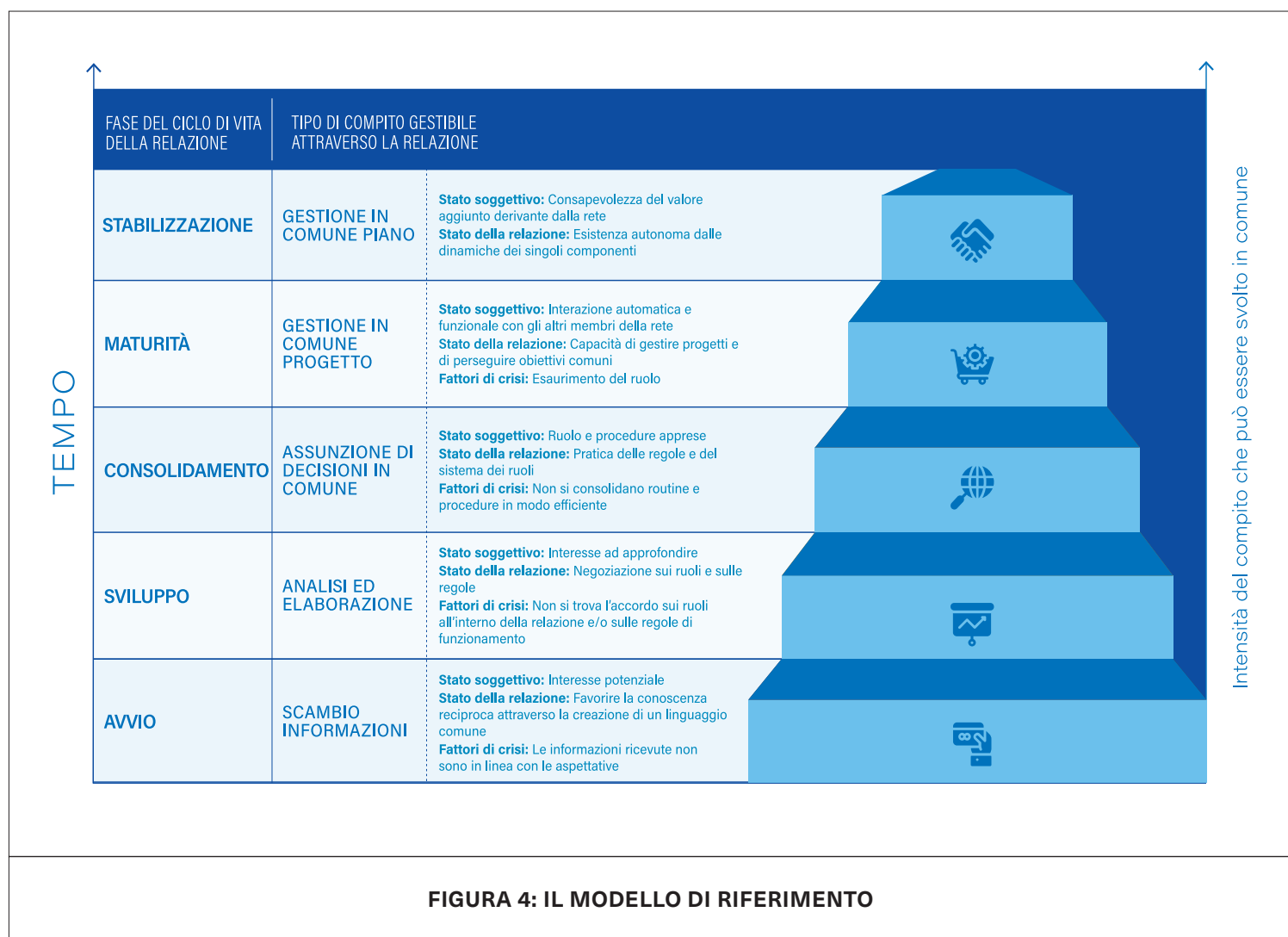
Il Piano di Capitalizzazione Nazionale è pensato come articolazione logica e sequenziale di **sette fasi** che procedono dal consolidamento della conoscenza dei risultati della CTE attraverso una migliore programmazione integrata delle azioni di capitalizzazione a livello nazionale sino alla stabilizzazione del piano di capitalizzazione nazionale come meccanismo endogeno a cui contribuiscono i Programmi Interreg a partecipazione italiana.



La figura che segue riassume le singole fasi che verranno descritte nel dettaglio nelle pagine seguenti.



Tutte le fasi sono pensate come percorso di consolidamento di una rete che possa poi stabilizzare il modello di gestione di un Piano Nazionale di Capitalizzazione all'interno delle normali procedure di tutti i Programmi CTE che interessano l'Italia. Il processo di avviamento, che copre un orizzonte temporale di **due anni** e che è quello illustrato nelle fasi analitiche dei prossimi paragrafi, tiene conto, infatti, della necessaria correlazione che deve esistere tra intensità/complessità del compito svolto dalla rete e grado di maturità raggiunto dalla rete nel suo ciclo di vita. Il modello semplificato a cui ci riferiamo è riprodotto nella figura che segue.

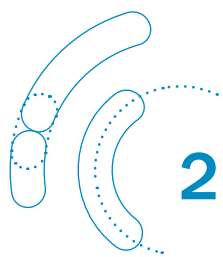




Il **METODO** che connota tutte le attività passa necessariamente attraverso la capacità di presidiare sei dimensioni trasversali, per creare, a partire da queste, un linguaggio e una identità comune (e nazionale) della CTE.

Anche in questo caso, l'acronimo aiuta a disporre le sei dimensioni in una sequenza logica:

M	<b>Multi-dimensionalità</b> , vale a dire la capacità del Piano di Capitalizzazione Nazionale di tenere conto di tutte le caratteristiche differenti della CTE (aree geografiche, dimensione dei programmi, componente INTERREG, strategie macroregionali di afferenza dei programmi, temi strategici, etc.);
E	<b>Efficacia</b> , vale a dire l'orientamento di tutte le attività del Piano di Capitalizzazione a massimizzare la conoscenza per la replicabilità dei risultati INTERREG sul territorio nazionale al fine di valorizzare i risultati prodotti dai Programmi INTERREG;
T	<b>Trasferibilità</b> , vale a dire la modellizzazione non solo dei risultati ma anche dei percorsi strategici e procedurali che possono favorire il riutilizzo e la capitalizzazione dei risultati dei progetti INTERREG su base nazionale e tra Programmi di componenti diverse;
O	<b>Organizzazione</b> delle diverse attività di capitalizzazione attivate da e con i Programmi, in maniera tale da evitare sovrapposizioni e massimizzare le sinergie perché il Piano di Capitalizzazione Nazionale dialoghi in maniera organica, non invasiva e sistematica con le strategie e le azioni di capitalizzazione attuate a livello di singolo progetto e di singolo programma;
D	<b>Diversificazione</b> , ossia la capacità del Piano di dare una declinazione differente delle soluzioni a seconda delle caratteristiche dei progetti, dei risultati, dei takers che di volta in volta sarà più strategico considerare;
O	<b>Operatività</b> , vale a dire che le azioni connesse all'avviamento e alla messa a regime del Piano di Capitalizzazione Nazionale andranno sempre realizzate con un focus sulla "messa a terra" di soluzioni possibili, attraverso la co-creazione di strumenti ed il supporto continuo al rafforzamento delle capacità e dei meccanismi operativi per la capitalizzazione all'interno dei diversi Programmi INTERREG di interesse del nostro Paese.



## 2.1 Linea di attività 1: Progetti Faro

L'attività preliminare a qualsiasi processo di capitalizzazione è l'identificazione dei risultati effettivamente conseguiti dalle operazioni finanziate e la relativa analisi.

I **progetti faro** sono progettualità finanziate attraverso i Programmi dell'Obiettivo CTE e degli strumenti ENI ed IPA II 2014-2020, che si sono distinte in maniera significativa per i risultati raggiunti ed hanno prodotto cambiamenti effettivi, misurabili e duraturi nei territori coinvolti. Una prima ricognizione dei progetti faro è stata avviata nel 2021. L'iniziativa è stata promossa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'esigenza della raccolta delle progettualità faro nasce dalla volontà di strutturare e rafforzare il contributo della CTE alle politiche di sviluppo territoriale e dalla difficoltà riscontrata nel reperire informazioni ex post sui risultati dei progetti a conclusione degli interventi previsti.



L'obiettivo della linea di attività 1 è quello di **raccogliere, attraverso i progetti faro, le testimonianze delle realizzazioni sui territori** ad opera dei vari progetti di cooperazione finanziati durante la programmazione 2014-2020, come base conoscitiva fondamentale per le successive attività di capitalizzazione nazionale.

L'obiettivo del modello di raccolta è quello di mettere in luce i **migliori risultati emersi nel ciclo di programmazione 2014-2020**, sulla base di due criteri principali: la rilevanza e la sostenibilità. La conoscenza dei risultati aiuterà i soggetti interessati ad acquisire informazioni rilevanti rispetto ai progetti faro, che possono essere utilizzate come riferimento per le attività di *mainstreaming* e di capitalizzazione.

Nel 2021 è stato elaborato e condiviso tra le Amministrazioni coinvolte il **format della scheda per la ricognizione dei progetti faro**, che è stato pubblicato ad Aprile 2021 sul sito web dell'ACT, nella pagina dedicata ai progetti faro. L'attività è stata impostata come una piattaforma aperta di segnalazione, con un *form* sempre attivo *on line*. Nei mesi successivi, le AdG italiane, i *National Contact Point*, o i Segretariati hanno restituito le schede compilate. Alla fine dell'anno, è stata avviata una analisi iniziale delle schede trasmesse, che ha portato alla pubblicazione di un **primo report**, che ha messo in evidenza la distribuzione delle progettualità segnalate in base a diversi criteri:

1. Area geografica di appartenenza: Interregionali, Alpi-Europa centrale, Mediterraneo, Adriatico-Ionico;
2. Strategia Macro-Regionale o di Bacino Marittimo a cui il progetto contribuisce;
3. Area tematica di appartenenza (CTE e Blue Economy; CTE e Green Deal; CTE e avviamento/consolidamento dell'imprenditorialità innovativa; CTE e internazionalizzazione delle filiere; CTE e strategie di specializzazione intelligente; CTE e sviluppo rurale; CTE e resilienza urbana; CTE e trasporti; CTE e servizi sanitari);
4. Ambiti di intervento (agricoltura, patrimonio culturale, PMI e imprenditorialità o gestione delle risorse idriche per citarne alcuni);
5. Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 perseguiti dai progetti.

Sono riportate di seguito le azioni future che l'ACT intende svolgere nell'ambito di questa attività.

## AZIONI

---

### Seconda raccolta schede

Durante la prima ricognizione sono pervenute 80 schede progettuali; si procederà, possibilmente a conclusione di tutte le progettualità del ciclo 2014-2020, ad un'ulteriore raccolta. Inoltre, alcuni dei progetti faro segnalati durante la prima segnalazione non sono ancora conclusi, ma sono stati segnalati per la loro rilevanza strategica. Per questi progetti e per quelli per cui tale azione risulta necessaria, sarà prevista una ricognizione sulle realizzazioni alla fine delle attività.

---

### Analisi delle schede ricevute dai Programmi in chiave capitalizzazione

Il successivo livello di analisi partirà da risultati e output, focalizzandosi mediante la verifica dei risultati effettivamente capitalizzabili, in termini di replicabilità, innovatività e potenzialità di riuso, l'impatto dei cambiamenti sui gruppi target e sulla cittadinanza, le possibilità di networking e capitalizzazione. A seguito di questa nuova analisi e della sistematizzazione delle informazioni contenute nelle schede, sarà possibile (Linea di attività 4) procedere alla clusterizzazione di gruppi di progetti faro, sempre sulla base di una tematica comune, ma costruita in funzione dei *takers* e delle possibili attività di capitalizzazione, al fine di creare all'interno di ciascun gruppo un confronto mirato ed uno scambio produttivo in grado di innescare collaborazioni reali ed efficaci in vista della prossima programmazione.

---

### Interviste

Le informazioni sui progetti vengono raccolte attraverso un *form on-line* nel quale però non sempre si riesce a raccontare in modo esaustivo i risultati conseguiti dal progetto sui territori. Conseguentemente, può risultare necessario richiedere una integrazione o anche un aggiornamento dei contenuti trasmessi. Per questa ragione, laddove opportuno, si procederà con interviste mirate ai Lead Partner o ai partner italiani dei progetti faro, con l'obiettivo di confermare, chiarire ed approfondire quanto riportato dalle AdG e/o dagli NCP. Le interviste rappresenteranno anche una occasione di interlocuzione diretta con i soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti faro per l'identificazione dei potenziali *takers* e di condivisione delle eventuali azioni di capitalizzazione avviate o future.

---

### Sezione web dedicata

Sul sito web dell'Agenzia per la Coesione Territoriale ed in particolare nella pagina dedicata alla Cooperazione Territoriale Europea è stata predisposta una sezione sulle progettualità faro. In tale sezione è possibile consultare le analisi effettuate sui progetti ricevuti durante la prima tornata (2021) ed accedere al link per la compilazione della scheda da parte delle AdG o dei Segretariati che vogliono segnalare ulteriori progetti "faro", ovvero per l'integrazione delle informazioni ivi contenute da parte dei beneficiari dei progetti già segnalati. La sezione sarà aggiornata ed implementata contestualmente alla necessità di pubblicare informazioni, materiali, report realizzati nell'ambito della presente Linea di attività.

---

### Digital Library

Grazie alle risorse della linea 5 del Piano di Azione Complementare della CTE (PAC CTE) si procederà alla messa a punto di una collezione indicizzata (Interactive Digital Library - IDL) delle schede raccolte accessibile ai *policy maker*, funzionale a promuovere una visione d'insieme degli impatti a livello territoriale dei diversi interventi. In particolare, l'IDL sarà finalizzata alla condivisione delle informazioni analitiche sui progetti, come anche alla creazione delle metodologie per l'identificazione delle dimensioni di valutazione e analisi dell'impatto, che possa supportare i decisori nelle attività di confronto e dialogo con gli stakeholder e di capitalizzazione delle realizzazioni significative ottenute grazie alla CTE. La Library sarà alimentata dalle schede dei progetti faro e offrirà modalità interattive per consultare informazioni di dettaglio e una serie di report tematici sulle best practice selezionate a cura dell'ACT (Linea di attività 2). L'IDL è anche funzionale alle attività previste dal Progetto "Sinergie" finanziato nell'ambito del PAC CTE e coordinato dal DPCoe (Cfr. Introduzione). Questo strumento integra Smart CTE (Linea di attività 2), la piattaforma digitale in cui trovare tutti i progetti finanziati dai Programmi di cooperazione a partecipazione italiana.

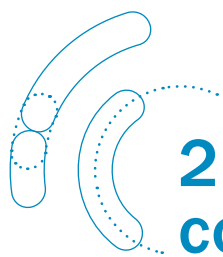
---



**Campagna di comunicazione social**

La raccolta dei “Progetti Faro” rappresenta un’importante occasione per la divulgazione dei risultati dei progetti di cooperazione e dei cambiamenti che grazie alle attività svolte sono stati attivati nei territori, rivolta, non solo degli addetti ai lavori, ma anche al vasto pubblico. Al fine di promuovere ed ampliare la platea dei cittadini che conoscono la CTE è stata ideata una campagna di comunicazione sui canali social dell’Agenzia attraverso i “Poster della CTE”. I risultati dei progetti saranno analizzati ed inseriti all’interno di un format attraente (poster) in cui saranno inseriti una breve descrizione del progetto, i risultati, gli output e ulteriori riferimenti utili (SDGs e link alla pagina web del progetto). I progetti saranno suddivisi – anche graficamente - in base alla tematica di riferimento. I poster saranno quindi visibili sui canali social dell’Agenzia in cui verranno pubblicati con una cadenza prefissata (2 poster a settimana). La campagna avrà una durata di 9 mesi a partire da marzo 2022.

<b>GRUPPI TARGET</b>	Strutture di gestione dei Programmi CTE, ENI/NEXT ed IPA II/IPA III
	National Contact Point (NCP) e Comitati Nazionali
	Lead partner e Partner dei progetti Faro
	Partner potenziali ed effettivi di progetti CTE, ENI/NEXT ed IPA II/IPA III
	Altri soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati alla capitalizzazione dei progetti di cooperazione
	Cittadinanza
<b>OUTPUT</b>	Schede progetti faro compilate ed aggiornate
	Analisi e ricognizioni ad hoc sui progetti faro segnalati
	Poster progetti faro
	Interactive Digital Library (Linea 5 PAC CTE)
<b>TOOLS</b>	Scheda progetti faro
	Tabelle e matrici per la sistematizzazione e comparazione delle informazioni rilevate
	SMART CTE
<b>LINKS</b>	<a href="#">Form on line per la segnalazione dei progetti faro</a>
	<a href="#">SMART CTE</a>
	<a href="#">Sezione dedicata ai progetti faro sul sito ACT</a>
	<a href="#">Profilo Facebook ACT</a>
	<a href="#">Profilo LinkedIn ACT</a>
	<a href="#">Profilo Twitter ACT</a>



## 2.2 Linea di attività 2: comunicazione e visibilità

Secondo i dati dell'indagine l'Eurobarometro del 2013 in merito al livello di percezione e consapevolezza della Politica Regionale dell'UE, emerge che **solo il 10% degli intervistati ha sentito parlare di "INTERREG"** e per l'Italia la percentuale è di poco superiore, pari cioè all'11%.

In particolare, relativamente alla consapevolezza della Cooperazione Transfrontaliera, emerge che solo il 26% degli intervistati afferma di essere a conoscenza della cooperazione tra regioni di paesi diversi grazie ai finanziamenti regionali dell'UE. E i dati sono ancora meno confortanti se si guarda alla consapevolezza a livello di Paese: in Italia solo il 18% è a conoscenza di questo tipo di cooperazione. Anche in riferimento alle strategie macroregionali, le due strategie in cui è coinvolta l'Italia sono quelle meno conosciute: 7% per EUSAIR e 9% per EUSALP ed inoltre l'Italia è tra i paesi con la percentuale più bassa di cittadini che sono consapevoli dell'esistenza delle strategie macroregionali (17%).

Tenuto conto di questi dati, già da diversi anni l'ACT si sta impegnando nel promuovere una importante **azione di comunicazione dei Programmi Interreg**. Ad integrazione delle numerose attività di comunicazione e informazione specifiche realizzate nell'ambito dei Programmi di cooperazione e/o dei progetti finanziati, l'ACT ha avviato già da un biennio diverse azioni per rafforzare ancora di più la dimensione "comunicazione" della CTE e sviluppato strumenti e materiali con lo scopo di aumentarne la visibilità. Nei prossimi anni si intende proseguire in questa direzione focalizzando l'attenzione soprattutto sui risultati conseguiti dai progetti finanziati e dai cambiamenti che essi sono stati in grado di generare sui territori.

Nell'ambito della Linea di attività 2, obiettivo del Piano è quello di **aumentare la visibilità della CTE** strutturando la comunicazione dei risultati e dei temi chiave legati alla cooperazione territoriale europea facendola conoscere al più ampio pubblico possibile, oltre che agli addetti ai lavori, alle comunità tematiche e ai *policy makers*.

## AZIONI

---

### Revisione della pagina web dedicata alla CTE sul sito dell'ACT

Sarà realizzato il *restyling* della pagina web dedicata alla CTE sul sito dell'ACT, che interesserà sia i contenuti – che saranno periodicamente aggiornati - che la grafica, allo scopo di rendere l'attuale pagina performante e soprattutto *user friendly*. A tale scopo sarà implementata una nuova interfaccia grafica costituita da icone, pulsanti, immagini e *hyperlink*. Attraverso la nuova pagina web, sarà possibile fruire di informazioni e approfondimenti, nonché di numerosi materiali, documenti e tools relativi ai Programmi CTE a partecipazione italiana elaborati dall'ACT (esempio SMART CTE – Sistema di visualizzazione dati CTE, i Progetti Faro della CTE, i Report, i Focus, le *Factsheet*, le Infografiche, i *Webinar*, le Pillole della CTE, la Relazione annuale CTE, le *news* e gli eventi, etc.).

### Aggiornamento della piattaforma SMART CTE con i dati di attuazione al 31.12.2020 e al 31.12.2021 ed adeguamento/ implementazione di nuove funzionalità di navigazione

Smart CTE è uno strumento di visualizzazione e interazione dati sviluppato dall'ACT-Ufficio 6 che consente di ricercare ed estrarre informazioni dettagliate sull'attuazione dei Programmi di Cooperazione, ENI e IPA II 2014-2020 a partecipazione italiana. La piattaforma Smart CTE è online sul sito dell'ACT da giugno 2021 (<https://smartcte.agenziacoesione.gov.it/>) e permette a tutti gli utenti, attraverso una mappa interattiva, di consultare i dati relativi alla CTE (i progetti finanziati, i relativi partners, le risorse assegnate e altro ancora) fino al livello territoriale provinciale per ciascuna delle regioni italiane eleggibili e per quelle europee che hanno Programmi in comune con le regioni italiane. Smart CTE rappresenta uno strumento che intende diffondere la più ampia conoscenza degli interventi finanziati dai Programmi di Cooperazione a livello territoriale, sia da parte degli *stakeholders* che da parte della cittadinanza.

A tale scopo, sarà effettuato l'aggiornamento dei dati di attuazione al 31.12.2021 ed al 31.12.2022 dei programmi CTE, ENI e IPA II 2014-2020.

Inoltre, sarà effettuato l'adeguamento e l'implementazione di nuove funzionalità di navigazione come la possibilità di effettuare la ricerca per partner e/o per progetto, la creazione di schede partner e schede progetto attraverso elementi di interfaccia grafica come i *pop-up*, e la creazione di *dashboard* (interfaccia utente grafica) allo scopo di rendere accessibile a colpo d'occhio e in tempo reale le principali informazioni sull'attuazione dei Programmi di cooperazione a partecipazione italiana.

### Prosecuzione, diffusione e integrazione dell'attività di Networking Analysis sulla base dei dati di attuazione dei programmi CTE, ENI ed IPA II al 31.12.2020 e 31.12.2021

Nel 2021 l'Ufficio 6 ha avviato lo sviluppo di una attività di *networking analysis*, sulla base dei dati di attuazione dei Programmi Interreg al 31.12.2020, finalizzata all'identificazione delle reti di co-progettazione che sono state instaurate tra i partner italiani e stranieri dei progetti Interreg associati all'OT 1 coerenti con le tre piattaforme tematiche S3 (Industrial Modernisation, Agrifood ed Energy). Attraverso il Piano, **sarà integrata la Networking Analysis** includendo anche i progetti ricadenti negli altri Obiettivi tematici, nonché ulteriori progetti finanziati nel corso del 2021 e sarà avviata una **networking analysis su tutti i progetti di cooperazione** (non solo riferiti alle piattaforme S3). Inoltre, sarà implementata su SMART CTE una sezione specifica sulla Networking Analysis per la visualizzazione on line delle reti generate dai progetti CTE. Smart CTE subirà a tal fine una evoluzione sostanziale, che consentirà di analizzare on line le relazioni tra partners, rispondendo in maniera automatica ai fabbisogni conoscitivi dell'utente, che sarà in grado di identificare specifiche relazioni utilizzando come chiavi di lettura la nazionalità dei partners e i temi progettuali.

### Elaborazione di Report CTE su nuove tematiche

Sono documenti che aggregano i progetti finanziati e presentano i risultati della CTE che possono supportare le politiche nazionali su determinati temi. Un ulteriore strumento di comunicazione e visibilità della CTE pensato e realizzato a partire dal 2020, che ha già elaborato, in formato bilingue, i seguenti report: 1) Report CTE sui progetti per l'emergenza COVID, 2) I Progetti CTE sulla mobilità su ferro, 3) I progetti CTE per e con le donne. Sull'esempio delle attività già realizzate saranno individuate delle nuove tematiche e realizzati dei nuovi Report della CTE (esempio CTE e giovani, CTE e foreste, CTE e blue economy, CTE e sviluppo rurale, CTE e città, CTE e innovazione, CTE e startup, etc.).





---

**Elaborazione di pubblicazioni tematiche specifiche per aree territoriali ed ambiti tematici di intervento**

Sulla base dei dati di attuazione dei progetti di cooperazione finanziati al 31.12.2020 e al 31.12.2021: partendo dai dati di attuazione disponibili su SMART CTE verranno elaborate delle analisi e pubblicazioni per ambiti tematici, per aree territoriali (esempio analisi regionali e/o provinciali), etc.

---

**Elaborazione della Relazione annuale sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI e IPA II Anno 2022 e 2023**

La Relazione CTE, ENI e IPAII è predisposta congiuntamente dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM-DPCoe) e dall'Agenzia per la Coesione territoriale (ACT), come previsto dall'Art. 8 del Regolamento interno del Gruppo di Coordinamento Strategico Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 (GCS). La Relazione CTE viene elaborata ogni anno sulla base di un intenso lavoro di raccordo tra le Amministrazioni centrali e le Amministrazioni regionali impegnate a diverso titolo nelle attività riferite alla CTE, in particolare mediante la trasmissione dei dati attuativi riferiti al 31 dicembre dell'annualità precedente. Ogni anno la Relazione si arricchisce di elementi nuovi e diversi al fine di soddisfare i principali fabbisogni informativi e di divulgare le evidenze che emergono con l'evolversi del ciclo programmatico. Ad oggi sono state pubblicate le seguenti relazioni: 1) Relazione 2021 (gennaio 2022); 2) Relazione 2020 (dicembre 2020); 3) Relazione 2019 (aprile 2020); 4) Relazione 2018 (marzo 2019); 5) Relazione 2017 (gennaio 2018).

---

**Ricognizione dei dati di attuazione relativi ai progetti finanziati nel corso dell'annualità precedente**

Anche per le annualità 2022 e 2023, si procederà con la predisposizione e la trasmissione della Scheda di *ricognizione dei dati di attuazione dei programmi CTE, ENI ed IPA* alle AdG italiane per ciascun Programma e - per i Programmi con Autorità di Gestione estera - dalle Regioni Co-Presidenti dei Comitati Nazionali. Sulla base delle nuove procedure che saranno approvate in merito alla governance nazionale dei Programmi Interreg 2021-2027, sarà realizzato anche il monitoraggio, l'analisi e il reporting delle progettualità finanziate a valere sul nuovo ciclo di programmazione.

---

**Organizzazione dell'evento nazionale in occasione della European Cooperation Day – EC DAY**

La Giornata della Cooperazione Europea (*European Cooperation Day – EC DAY*) è l'iniziativa istituita nel 2012 per celebrare i risultati della cooperazione nei diversi territori. Si celebra il 21 settembre di ogni anno e nelle settimane immediatamente precedenti o successive a tale data si susseguono iniziative, eventi e manifestazioni rivolte soprattutto al grande pubblico. A partire dal 2017 e fino al 2019, l'Agenzia per la coesione territoriale, di concerto con il Dipartimento per le Politiche di Coesione, ha organizzato un evento annuale di portata nazionale per mostrare ai cittadini il valore aggiunto della cooperazione e discutere dei principali temi che riguardano la gestione dei Programmi CTE. Anche per i prossimi anni, saranno organizzati eventi al fine di festeggiare e far conoscere i risultati che i paesi europei ottengono cooperando nell'ambito della politica di coesione. L'organizzazione di eventi sarà realizzata tenendo conto delle eventuali restrizioni e normativa in materia di sicurezza sanitaria, anche prevedendo modalità on line o ibride alternative o complementari alla partecipazione in presenza.

---

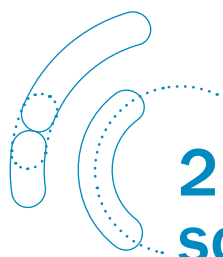
**Elaborazione di articoli tematici per la Cohesion Magazine dell'ACT**

A febbraio 2021 l'ACT ha creato un *web magazine* che affianca le altre azioni di comunicazione previste dalla strategia di comunicazione e social dell'ACT e nasce con l'obiettivo di potenziare la comunicazione delle politiche di coesione e favorire la disseminazione dei risultati degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Il web magazine ha una cadenza trimestrale e una diffusione telematica attraverso il sito istituzionale dell'ACT ([www.agenziacoesione.gov.it](http://www.agenziacoesione.gov.it)) e una *mailing list* dedicata. Nel corso del 2021, l'Ufficio 6 ha contribuito attivamente attraverso l'elaborazione di n. 4 articoli tematici (marzo – giugno – novembre e dicembre 2021) e anche per l'annualità 2022 e 2023 si proseguirà con questa attività.





<b>GRUPPI TARGET</b>	Strutture di gestione dei Programmi CTE, ENI/NEXT ed IPA II/IPA III
	National Contact Point (NCP) e Comitati Nazionali
	Partner potenziali ed effettivi di progetti CTE, ENI/NEXT ed IPA II/IPA III
	Altri soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati alla capitalizzazione dei progetti di cooperazione
	Cittadinanza, in particolare giovani e studenti
<b>OUTPUT</b>	Nuova pagina web dedicata alla CTE sul sito ACT
	Smart CTE+ (aggiornata)
	<i>Networking Analysis</i> su tutti i progetti CTE finanziati al 31.12.2021 e 31.12.2022
	Report CTE, altri Report di approfondimento tematico e territoriale
	Relazione annuale sulla partecipazione italiana ai Programmi CTE, ENI e IPA II Anno 2022 e 2023
	Evento nazionale in occasione dell'EC DAY
	Nuovi articoli tematici per il <i>Cohesion Magazine</i> dell'ACT
<b>TOOLS</b>	Smart CTE
	Schede di ricognizione dati di attuazione dei Programmi CTE, ENI e IPAll
	Elaborazioni dati di attuazione dei Programmi CTE, ENI e IPAll
	Strumenti nuovi o aggiornati per la ricognizione dei dati di attuazione dei Programmi Interreg 2021-2027
<b>LINKS</b>	<a href="#">SMART CTE</a>
	<a href="#">Biblioteca on line dedicata alla CTE sul sito ACT</a>
	<a href="#">Sezione dedicata alle Relazioni annuali CTE sul sito ACT</a>
	<a href="#">Cohesion Magazine ACT</a>
	<a href="#">Sezione dedicata all'EC DAY sul sito ACT</a>
	<a href="#">Sito EC DAY</a>



## 2.3 Linea di attività 3: supporto alla scalabilità dei risultati dei progetti (cd. scaling up)

Partendo dalla consapevolezza che i risultati dei progetti INTERREG sono stati ottenuti grazie all'utilizzo di risorse pubbliche - e quindi di quello che è un investimento di risorse collettive - e che spesso, questi risultati, essendo frutto di un virtuoso processo di confronto e collaborazione tra partner di natura e provenienza diversa, hanno caratteristiche di innovatività e replicabilità che non sempre si ritrovano nei progetti finanziati su scala regionale o nazionale, una fase essenziale del processo di capitalizzazione è quella di supportare e stimolare, in maniera mirata, il **trasferimento e il riuso** di quanto ottenuto dai progetti CTE.



È possibile identificare questa fase come supporto alla **scalabilità** – in inglese, *scaling up* – degli output e delle reti realizzate grazie ai progetti Interreg. Non si tratta di una mera attività informativa, ma di una operazione volta nel concreto ad intercettare le categorie di soggetti più facilmente interessati a quanto finora prodotto dai progetti di cooperazione e che, sulla base delle rispettive competenze ed ambiti di attività, possono, a titolo esemplificativo:

- **replicare**, con i dovuti adeguamenti, quanto realizzato dai progetti Interreg in un'altra area territoriale;
- **trasferire** il *know how* acquisito, spesso mediante esperienze pilota, su una scala più ampia o ad un livello più generale;
- **riutilizzare** gli output prodotti ed integrarli, aggiornarli, incrementarne l'efficacia, producendo risultati aggiuntivi.

La riutilizzabilità dei risultati dei progetti finanziati dai Programmi CTE è esposta ad un invecchiamento molto rapido perché l'innovazione tecnologica cambia i modelli di erogazione e di fruizione dei servizi che informano le politiche multilivello, sia livello locale che di area. Mentre la clusterizzazione dei risultati dei progetti della CTE va incontro alla necessità di una ricombinazione a geometria variabile per temi emergenti e specifiche necessità di territorializzazione delle politiche.

Obiettivo della Linea di attività 3 è quello di **favorire aggregazioni multiple di progetti e ancor più dei relativi risultati e porli all'attenzione di riutilizzatori specifici** potenzialmente interessati al loro trasferimento e riuso. L'attività potrà essere svolta su un numero ristretto e opportunamente selezionato di cluster progettuali, aggregati e messi in relazione con i potenziali riceventi. Mediante questa linea di attività si cercherà di creare un dialogo tra domanda e offerta di capitalizzazione, promuovendo una conoscenza più focalizzata e demand-driven, fortemente incentrata sulla volontà di aggiungere valore alle risorse UE, recuperando ed ampliando quanto già realizzato nella programmazione 2014-2020.

Il target principale della Linea di attività 3 è rappresentato dai *takers* progettuali, ovvero dai soggetti pubblici, ma anche privati, che hanno a disposizione competenze, risorse e volontà per impegnarsi in uno degli ambiti di attività sopra elencati.

## AZIONI

---

### **Clusterizzazione dei progetti per aree territoriali e tematiche ed eventuale focalizzazione su un numero ristretto per la fase di scaling up**

I risultati dei progetti faro (Cfr. Linea di attività 1) saranno classificati in diversi cluster che tengano conto dell'area geografica, della tematica di riferimento e dell'ambito di intervento indicati per ciascun progetto nella relativa scheda di riferimento. I *cluster* rappresenteranno l'aggregazione di base per le successive attività di capitalizzazione, privilegiando i settori più maturi e più idonei ad un trasferimento. Non tutti i risultati, infatti, per quanto rilevanti, possono essere capitalizzati. In questa fase, pertanto, saranno selezionati quei risultati che più facilmente si prestano ad un potenziale trasferimento.

### **Identificazione per ciascun cluster delle potenziali categorie di takers progettuali**

Ogni *cluster* rilevante sarà associato alle principali categorie di soggetti che, in base alle relative competenze, possono risultare più interessati al trasferimento ed al riuso degli output/risultati dei progetti Interreg. L'individuazione dei *takers* progettuali sarà effettuata mediante una ricognizione desk che terrà conto delle indicazioni dei Lead partner e dei partner italiani di progetto fornite durante le interviste (Linea di attività 1). Tenuto conto delle categorie di *takers* progettuali individuate, sarà possibile, per alcuni cluster, selezionarne un numero ristretto – eventualmente anche tramite specifiche manifestazioni di interesse – e individuarne i relativi referenti. Si procederà in seguito per step progressivi di contatto e successivo coinvolgimento, in linea con il grado di adesione dimostrato dai soggetti identificati.

### **Promozione di incontri tematici, anche su base territoriale, per stimolare l'incontro tra progettisti e potenziali takers progettuali**

Tenuto conto dei *cluster* individuati, si favorirà, di concerto con il DPCoe, le Amministrazioni regionali del Progetto "Territori" finanziato dalla Linea di attività 5 del PAC CTE (Cfr. Introduzione), le AdG e i NCP dei Programmi di Cooperazione, la pianificazione di incontri su base tematica e/o territoriale, finalizzati il più possibile a promuovere il confronto tra Lead partner e partner italiani dei progetti Interreg e soggetti interessati al loro riuso/trasferimento. Sarà quindi fondamentale selezionare i giusti interlocutori e far precedere le riunioni da opportune attività preparatorie e di analisi. Le azioni di capitalizzazione potranno riguardare anche incontri B2B, Hackaton, fiere e mostre espositive. Potranno essere svolte anche attività di disseminazione per promuovere il riutilizzo dei risultati di progetti CTE da parte dei potenziali soggetti candidabili agli avvisi del PNRR.

### **Promozione di reti e partenariati tra i partner dei progetti clusterizzati**

I partner dei progetti appartenenti allo stesso cluster potranno essere stimolati ad avviare attività di *networking* volte a favorire il confronto tra i *providers* dei risultati nonché la costituzione di *partnership* a geometria variabile per la presentazione di progetti ad hoc a livello nazionale ed europeo, ad esempio sui Programmi a gestione diretta, I3, EUI, etc.

### **Azioni mirate di informazione per il coinvolgimento dei progettisti e tecnici**

Saranno realizzate azioni specifiche di informazione rivolte ad associazioni di progettisti e tecnici, al fine di promuovere la maggiore conoscenza da parte di questi ultimi dei progetti e degli strumenti esistenti a supporto della progettazione e della capitalizzazione.

<b>GRUPPI TARGET</b>	Strutture di gestione dei Programmi CTE, ENI/NEXT ed IPA II/IPA III
	National Contact Point (NCP) e Comitati Nazionali
	Partner potenziali ed effettivi di progetti CTE, ENI/NEXT ed IPA II/IPA III
	Gruppi specifici di <i>takers</i>
	Altri soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati alla capitalizzazione dei progetti di cooperazione
<b>OUTPUT</b>	Classificazione dei progetti in cluster tematici e territoriali
	Lista delle categorie di <i>takers</i> progettuali
	Documenti e materiali per comunicazione mirata (note tecniche e di approfondimento, news dedicate, articoli, tutorial)
	Ricognizione dei risultati coerenti con missioni e linee di investimento del PNRR
	Materiali di supporto per eventi e riunioni tecniche
<b>TOOLS</b>	Schede progetti faro
	Smart CTE
	Materiali Interact per attività di capitalizzazione
<b>LINKS</b>	<a href="#">Sezione dedicata ai progetti faro sul sito ACT</a>
	<a href="#">Linee guida sulla capitalizzazione del Programma Interact</a>
	<a href="#">Library dedicata alla capitalizzazione sul sito Interact</a>



## 2.4 Linea di attività 4: Mainstreaming & Embedding

**Mainstreaming** è un termine che nell'ambito della CTE identifica il processo di integrazione tra i due obiettivi della Politica di Coesione e parte dalla prassi di definire i Programmi dell'Obiettivo Investimenti per la crescita e l'occupazione (i POR/PON FESR-FSE) programmi “*mainstream*”, nel senso che essi rappresentano la “corrente principale” per realizzare gli obiettivi di sviluppo dei territori a cui mira l'intera Politica di Coesione. Fare “*mainstreaming*” vuol dire quindi supportare i processi di capitalizzazione della CTE in riferimento all'insieme dei programmi di sviluppo e coesione, sia che essi siano finanziati da risorse europee (Fondi SIE, PNRR e altre risorse derivanti da Next Generation EU) o da risorse nazionali (ad es. Fondo Sviluppo e Coesione).



L'obiettivo è far confluire il piccolo affluente della CTE nella corrente principale delle politiche pubbliche e promuovere la conoscenza dei progetti Interreg tra le altre Autorità di Gestione, le strutture amministrative settoriali ed i *Policy makers*, per fare in modo che esperienze pilota possano diventare la base di procedure, regolamenti, normative più generali.

**Embedding** vuol dire “incorporare” ed è un termine con cui la Commissione Europea indica l'esigenza di finanziare nei Programmi della coesione le priorità delle Strategie macro-regionali e di bacino marittimo. A differenza della programmazione 2014-2020, in cui la definizione del contributo dei Programmi alle strategie a partecipazione italiana è avvenuta *ex post*, la nuova programmazione 2021-2027 parte da una più forte conoscenza e da una consapevolezza più matura, che potranno facilitare l'assunzione di un più consapevole impegno delle AdG di contribuire operativamente all'attuazione delle priorità delle strategie EUSAIR, EUSALP e WESTMED.

Nell'ambito della Linea di attività 4, obiettivo del Piano è quello di favorire il più possibile **l'integrazione dei risultati dei progetti Interreg nella pianificazione delle politiche pubbliche e nell'implementazione dei Programmi 2021-2027** finanziati mediante le altre risorse per lo sviluppo e la coesione. Le esperienze pilota realizzate attraverso progetti di cooperazione possono trasformarsi in modelli, piani, procedure standard, applicabili in un contesto più ampio e/o più generale.

A differenza delle Linee di attività precedenti, in questo caso il target di riferimento è quello dei *takers* istituzionali, intesi come soggetti, in questo caso esclusivamente pubblici, che hanno la possibilità di recepire i risultati dei progetti Interreg nei Programmi della politica di coesione e in generale delle politiche di sviluppo, nella pianificazione di settore o nelle procedure e norme negli ambiti specifici interessati dai progetti.

Questa linea di attività sarà messa in atto in stretta collaborazione con il Dipartimento delle Politiche di Coesione della presidenza del Consiglio dei Ministri, anche in riferimento al progetto strategico “Sinergie”, finanziato dal PAC CTE 2014-2020, di cui il DPCOE è responsabile (Cfr. Introduzione).



## AZIONI

---

### Identificazione per ciascun cluster (Linea di attività 3) delle potenziali categorie di takers istituzionali

Ogni cluster rilevante sarà associato alle principali categorie di soggetti che, in base alle relative competenze, possono risultare più interessati all'integrazione dei risultati nelle politiche o nell'attuazione dei Programmi finanziati con risorse UE o nazionali. L'individuazione dei takers istituzionali sarà effettuata mediante una ricognizione desk che terrà conto delle indicazioni dei Lead partner e dei partner italiani di progetto fornite durante le interviste (Linea di attività 1). Una volta individuati i takers istituzionali ed i relativi referenti, si procederà per step progressivi di contatto e successivo coinvolgimento, in linea con il grado di adesione dimostrato dai soggetti identificati.

### Azioni mirate di comunicazione e knowledge sharing

In aggiunta a quanto realizzato nell'ambito della Linea di attività 2, saranno realizzate azioni specifiche rivolte ai potenziali takers, mediante informative dirette, note tecniche e di approfondimento, news dedicate. Per i decisori politici, in particolare, saranno finalizzati materiali per una informazione più snella ed efficace, privilegiando l'approccio dello story-telling.

### Azioni specifiche per l'integrazione dei risultati nelle politiche

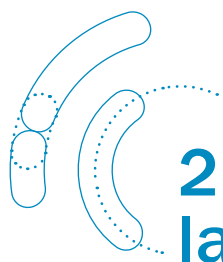
Tali azioni favoriranno la promozione dei progetti Interreg e del piano di capitalizzazione nazionale nell'ambito di Tavoli tematici di coordinamento a livello nazionale, in primis nel Gruppo di Coordinamento Strategico confermato dall'Accordo di Partenariato anche per la programmazione 2021-2027. A tal fine, sarà opportuno valorizzare e contribuire a rafforzare quanto già realizzato da interessanti iniziative portate avanti in quest'ambito nel corso della programmazione 2014-2020, quali: i focus group sul mainstreaming organizzati dal National Contact Point del Programma MED, le varie iniziative in atto per l'embedding delle strategie macro-regionali e di bacino promosse dal DPCOE, i materiali prodotti dall'ACT su S3 e CTE nell'ambito del Laboratorio nazionale sull'innovazione, etc. Inoltre, l'ACT contribuirà alle attività di impulso e sostegno per la definizione, l'attuazione ed il monitoraggio delle azioni di cooperazione interregionale finanziate dai PO FESR, FSE e FEAMPA, anche mediante la diffusione di esperienze pilota a livello nazionale ed europeo e la messa a punto di modelli e procedure condivise.

### Promozione di eventi istituzionali o riunioni tecniche, anche su base territoriale, con i policy makers, AdG e OI mainstream, soggetti responsabili dell'attuazione di altri Programmi UE e nazionali

Tenuto conto dei cluster individuati, si favorirà, di concerto con il DPCoe, le AdG e i NCP dei Programmi di cooperazione, la pianificazione di incontri su base tematica e/o territoriale, finalizzati il più possibile ad esplodere le opportunità tecniche ed i vantaggi legati all'integrazione dei risultati dei progetti Interreg a livello di politiche, programmi, strategie integrate e piani di settore. Sarà quindi fondamentale selezionare i giusti interlocutori e far precedere le riunioni da opportune attività preparatorie e di analisi. Le azioni di capitalizzazione potranno essere inserite anche nel contesto di eventi e conferenze a più ampio spettro ed all'ordine del giorno di riunioni riguardanti la Politica di Coesione (ad es. "La settimana europea delle città e regioni", le riunioni del Comitato previsto dall'AdP 2021-2027, Forum delle strategie macro-regionali, Festival e conferenze tematiche, etc.).



<b>GRUPPI TARGET</b>	Strutture di gestione dei Programmi CTE, ENI/NEXT ed IPA II/IPA III
	National Contact Point (NCP) e Comitati Nazionali
	Partner potenziali ed effettivi di progetti CTE, ENI/NEXT ed IPA II/IPA III
	Gruppi specifici di takers istituzionali
	Altri soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati alla capitalizzazione dei progetti di cooperazione
<b>OUTPUT</b>	Classificazione dei progetti in cluster tematici e territoriali
	Lista nazionale dei takers istituzionali
	Documenti e materiali per comunicazione mirata (note, news, policy brief, video-library, etc.)
	Supporto a linee guida mainstreaming ed embedding a cura del DPCOE
	Modelli, format e procedure per azioni di cooperazione interregionale e mappatura delle azioni realizzate dai PO italiani
	Materiali di supporto per eventi e riunioni tecniche.
<b>TOOLS</b>	Schede progetti faro
	Linee guida Interact per le azioni di cooperazione da inserire nei POR (e nei PON) post-2020
	Strumenti messi a punto dal Programma Interact IV per la "Cooperazione oltre Interreg"
<b>LINKS</b>	<a href="#">Linee guida Interact per le azioni di cooperazione da inserire nei POR (e nei PON) post-2020</a>
	<a href="#">Sezione dedicata ai progetti faro sul sito ACT</a>
	<a href="#">Linee guida Interact per le azioni di cooperazione da inserire nei POR (e nei PON) post-2020</a>
	<a href="#">Library dedicata alla capitalizzazione sul sito Interact</a>



## 2.5 Linea di attività 5: programmare la capitalizzazione

Questa linea di attività si prefigge l'obiettivo generale di **programmare meglio e migliorare la capitalizzazione nel nuovo periodo di programmazione sin dal lancio dei primi bandi**. Allo stato attuale, a cavallo tra la conclusione del settennio 2014-2020 e l'inizio della nuova programmazione 2021-2027, la maggior parte dei Programmi CTE sta affrontando in maniera rafforzata la tematica della capitalizzazione: alcuni lanciando dei bandi dedicati per chiudere il periodo 2014-2020, altri decidendo di iniziare la programmazione 2021-2027 con la capitalizzazione dei risultati del precedente periodo.



Questa linea di attività si prefigge l'obiettivo generale di **programmare meglio e migliorare la capitalizzazione nel nuovo periodo di programmazione sin dal lancio dei primi bandi.**

Nell'attuale periodo di programmazione, i programmi presentano approcci non sempre convergenti alla capitalizzazione per tre motivazioni principali:

- a. la fase di transizione tra due periodi di programmazione è il momento ideale per raccogliere, analizzare, monitorare e promuovere il riutilizzo dei risultati migliori ottenuti;
- b. i bandi di capitalizzazione a fine periodo di programmazione sono concepiti anche come una strategia per utilizzare tutte le risorse del Programma, infatti sono associati a: risorse finanziarie esigue date soprattutto dai risparmi ottenuti dall'attuazione dei precedenti bandi; un periodo di attuazione progettuale limitato (tutti gli interventi dovranno concludersi entro giugno 2023)<sup>4</sup> e una partecipazione per numero e tipologia di partner anch'essa limitata (il bando è spesso riservato a soggetti che sono stati in precedenza beneficiari di interventi cofinanziati dallo stesso Programma);
- c. i bandi di capitalizzazione ad inizio programmazione 2021- 2027 - che riportano sempre le caratteristiche di un budget totale limitato rispetto ad altre tipologie di bandi, implementazione temporale limitata e una preferenza verso soggetti che sono stati già partner di progetti dello stesso Programma - rappresentano anche una strategia per garantire un buon avanzamento finanziario del Programma fin dai primi periodi e per essere in grado di ottenere delle certificazioni importanti, nonché per garantire una base di calcolo per la percentuale di *flat rate* con la quale verranno garantite le risorse di Assistenza Tecnica<sup>5</sup>.

Tali riflessioni dovrebbero condurre a migliorare tutti quegli strumenti che sono governati e attuati dalle Autorità di Gestione dei Programmi, dai Segretariati Tecnici e da tutto lo staff di Assistenza Tecnica impegnato nelle attività di **preparazione dei documenti propedeutici alla pubblicazione di un bando**, fino ad arrivare alla redazione di un vero e proprio Piano strategico di Capitalizzazione, perché se il motivo per lanciare un bando di capitalizzazione può essere diverso, il risultato dovrà sempre raggiungere un valore aggiunto "moltiplicato" sia nel tempo che nei suoi interlocutori.

Rispetto a questa situazione, **il primo obiettivo specifico** di tale attività è quello di comprendere meglio quale parte delle attività o quali risultati del proprio intervento un potenziale partner intende capitalizzare, con chi e in quale modo. Al fine di ottenere una risposta chiara e aumentare la relativa percezione dell'importanza del riuso fin nella fase di redazione della proposta progettuale, diventa necessario e imprescindibile prevedere una serie di azioni: inserire delle sezioni specifiche dell'Application Form, migliorare quelle presenti, migliorare i criteri di valutazione di qualità della proposta progettuale in un'ottica di capitalizzazione, prevedere una sezione dedicata nei Report che accompagna la descrizione delle attività svolte a cura dei beneficiari finali e intensificarne la relativa descrizione nel Report unico a livello progetto a cura del capofila dell'intervento.

4 Cfr. Guidelines on the closure of Programmes under the European Regional Development Fund, the European Social Fund, the European Maritime and Fisheries Fund and the Cohesion Fund (2014-2020).

5 Cfr. Art. 27 Regolamento (UE) n. 2021/1059 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021.



Richiedere in maniera precisa ed inequivocabile al beneficiario informazioni sui risultati che si intendono capitalizzare o quelli che sono capitalizzati nel proprio progetto con i relativi indicatori comporterà essenzialmente due risultati:

- a. il processo di capitalizzazione implementato sarà concreto e sostenibile, non sarà esclusivamente legato alle attività di comunicazione e al beneficiario finale fin dal momento di redazione della proposta si chiederà uno sforzo in più nel concepire la proposta progettuale in un'ottica di riutilizzo, non solo limitata a risultati di capitalizzazione costituiti da database, cataloghi e video;
- b. le attività di capitalizzazione, se indicate e descritte in maniera specifica e corredati di indicatori di risultati e di output, potranno essere monitorate senza difficoltà dai *Project Officer* dei Programmi, non solo al termine del periodo temporale dell'intervento, ma anche durante il periodo di attuazione.

**Il secondo obiettivo specifico** di tale attività è quello di promuovere e migliorare la cultura della capitalizzazione tra tutti i soggetti che operano in prima linea nei processi di attuazione di un Programmi CTE: AdG, JS, staff Assistenza Tecnica, esperti tematici esterni, valutatori, membri del Comitato di Sorveglianza e del Comitato Direttivo, gettando le basi su quella che dovrebbe essere nell'immediato futuro il riconoscimento di una nuova figura professionale, necessaria non solo al contesto Interreg ma a tutti i contesti lavorativi che si occupano di attuazione e programmazione di politiche pubbliche: l'esperto di capitalizzazione.

Questa linea di attività sarà svolta tenendo conto di quanto è già stato e sarà realizzato su scala europea dal Programma Interact, cercando, da un lato, di amplificare il messaggio racchiuso nei documenti e strumenti già formalizzati e, dall'altro, di apportare contributi per favorirne il recepimento o l'adeguamento rispetto al contesto nazionale.

## AZIONI

---

### **Analisi degli Applicant Packages dei bandi di progetti ordinari, strategici/tematici e targetizzati (targeted call, cluster call, capitalization call) per il periodo 2014-2020**

Saranno analizzate le sezioni degli Application Form dedicate:

- alla sostenibilità delle attività progettuali, trasferibilità delle realizzazioni del progetto, capitalizzazione dei risultati;
- coinvolgimento di altre politiche UE, nazionali e regionali;
- coerenza e valore aggiunto strategie macroregionali;
- coerenza e valore aggiunto nella partecipazione e/o adesione a nuove reti.

Tale studio, che consisterà non solo nell'analizzare le informazioni richieste nelle sezioni dedicate nell'AF, si concentrerà anche nel comprendere se i caratteri a disposizione del beneficiario sono adeguati rispetto l'informazione richiesta; come il peso di tali informazioni vengono valutati nei criteri di qualità durante la fase di selezione dei progetti e tutti gli elementi rilevati saranno messi a confronto, quando possibile, tra bandi ordinari e bandi specifici di capitalizzazione all'interno dello stesso Programma.

### **Analisi di documenti dedicati all'attuazione dei Programmi 2014-2020 preparati da componenti JS, unità di assistenza tecnica ed esperti esterni e studi su commissione che presentano delle sotto sezioni o sub attività dedicate alla capitalizzazione**

Saranno analizzati tutti i documenti legati all'attuazione del Programma: Piano di comunicazione, Relazione annuale di attuazione, Rapporti di Valutazione, Report tematici etc., evidenziando non solo i rimandi espliciti alle attività di capitalizzazione, quando presenti, ma anche tutte le sezioni correlate, dimostrando in questo modo a tutti i Programmi la necessità di redigere un Piano di Capitalizzazione e come questo sia già presente e declinato nei vari documenti di Programma.

### **Analisi dei requisiti professionali legati alla capitalizzazione richiesti per le figure professionali che svolgono la loro attività nei JS o nelle attività di valutazione**

Saranno analizzati i requisiti professionali richiesti per esperti dei Programmi CTE sia per le figure richieste nei Segretariati Tecnici sia per le attività di valutazione; tale analisi verterà nel mettere in luce eventuali rimandi ad attività specifiche ed esperienze professionali pregresse legate ai processi di capitalizzazione; il campo di indagine, oltre ai Programmi di CTE dove partecipa l'Italia, ad altri Programmi Interreg, Europei, Nazionali e Regionali al fine di predisporre un profilo tipo di esperto di capitalizzazione da mettere a disposizione per tutti i Programmi per il periodo 2021- 2027

### **Supporto nel coordinamento dei Piani di capitalizzazione 2021-2027**

In quest'ambito, si intende affiancare le AdG nelle attività di approvazione dei rispettivi Piani, analizzandone ad esempio la coerenza con le linee guida Interact e nel promuovere una lettura di insieme dei singoli Piani, nell'ottica di stimolare le sinergie reciproche e la messa a sistema delle relative complementarietà.

### **Azioni volte a favorire l'adozione e l'armonizzazione degli strumenti attuativi "capitalization oriented" nell'ambito dei Programmi 2021-2027**

Tali azioni avranno lo scopo, da un lato, di proporre e stimolare l'adozione di format e template (di bandi, AF, criteri di selezione, Report, Manuali, moduli JEMS e di altri sistemi informativi, etc.) che includano sezioni specifiche dedicate alla capitalizzazione, e dall'altro, a promuovere una armonizzazione trasversale di questi strumenti tra i diversi Programmi 2021-2027. Questa attività di stimolo sarà svolta, in particolare, nell'ambito delle Task Force/Comitati di Programmazione e nei CdS e CN 2021-2027, nonché svolgendo il ruolo di animatore delle discussioni nella costituenda Comunità di Pratica dei Capitalizzatori della CTE (Linea di attività 6).

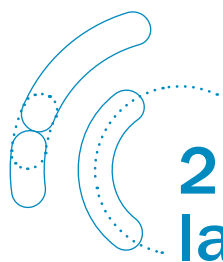


**Elaborazione di strumenti attuativi armonizzati a livello nazionale per la capitalizzazione**

Sull'esempio degli *Harmonized Implementation Tools* (HIT) del Programma Interact e in continuità con quanto avviato dall'ACT in questa direzione<sup>6</sup>, potranno essere elaborati format e template di strumenti attuativi quali AF, criteri di selezione e Report, da diffondere presso le AdG, i CdS ed i CN come base di discussione per la successiva approvazione da parte degli organi di programma. L'intento è quello di semplificare e supportare l'adozione e l'armonizzazione di strumenti che consentano un monitoraggio costante dei processi di capitalizzazione, anche nel corso dell'attuazione (ad es. mediante il monitoraggio dei risultati, inclusione nelle proposte progettuali di moduli obbligatori sulla capitalizzazione, individuazione preliminare dei takers, descrizione delle attività di capitalizzazione durante e alla fine del progetto, etc.).

<b>GRUPPI TARGET</b>	Strutture di gestione dei Programmi CTE, ENI/NEXT ed IPA II/IPA III
	National Contact Point (NCP) e Comitati Nazionali
	Partner potenziali ed effettivi di progetti CTE, ENI/NEXT ed IPA II/IPA III
	Altri soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati alla capitalizzazione dei progetti di cooperazione
<b>OUTPUT</b>	Analisi comparata per tipologia bando degli Applicant Packages - focus attività di capitalizzazione - dei bandi lanciati nel periodo 2014- 2020
	Raccomandazioni per le AdG da inserire negli Applicant Packages bandi 2021- 2027
	Analisi di attività di capitalizzazione nei documenti di attuazione del Programma nel periodo 2014- 2020
	Raccomandazioni per le AdG da utilizzare nel Piano di Capitalizzazione 2021- 2027
	Redazione profilo tipo dell'esperto di capitalizzazione con specifici requisiti professionali ed esperienze a disposizione per i Programmi per il periodo 2021- 2027
	Analisi e confronto dei Piani di Capitalizzazione 2021-2027 e monitoraggio on going delle relative attività
	Contributi a proposte in merito ai template e strumenti attuativi 2021-2027 funzionali all'integrazione e armonizzazione delle sezioni riferite alla capitalizzazione
Proposte di format e template di strumenti attuativi 2021-2027 che tengano conto dei processi di capitalizzazione	
<b>TOOLS</b>	Tabelle e matrici per la sistematizzazione e comparazione delle informazioni rilevate
	Materiali Interact per attività di capitalizzazione
<b>LINKS</b>	<a href="#">Linee guida sulla capitalizzazione del Programma Interact</a>
	<a href="#">Repository su pratiche e approcci di capitalizzazione</a>

6 Ad es. [Format di verbale dei Comitati Nazionali](#)



## 2.6 Linea di attività 6: capitalizzare la capitalizzazione

La predisposizione ed attuazione del Piano di capitalizzazione nazionale rappresenta una sperimentazione a livello europeo, che può essere analizzata, modellizzata ed esportata in altri contesti nazionali particolarmente interessati al tema della capitalizzazione. Al tempo stesso, può essere rilevante acquisire il *know how* e l'esperienza che **Autorità competenti per Interreg di altri Stati Membri**, nonché altri organismi, hanno maturato in quest'ambito, promuovendo il confronto reciproco e lo scambio di buone pratiche e di lezioni apprese.

Per quest'ultima linea di attività, l'obiettivo è quello di **trarre ulteriore valore dall'esperienza del Piano**, che diventerà esso stesso oggetto di capitalizzazione.

Rientra in questa Linea anche l'istituzione di una **Comunità di Pratica tra i capitalizzatori** dei Programmi di cooperazione a partecipazione italiana, risultato finale previsto dal percorso di accompagnamento nazionale per la capitalizzazione condiviso con DPCoe, Programma Interact, e CN e NCP Interact.

Allo stesso tempo, al fine di valorizzare altre esperienze in corso non esplicitamente dedicate alla capitalizzazione ma che possono contribuire efficacemente alla promozione e diffusione dei risultati dei progetti di cooperazione a favore delle nuove generazioni, si provvederà: da un lato, alla valorizzazione del ruolo dei volontari dell'**Interreg Volunteer Youth** come soggetti in grado di moltiplicare e veicolare le informazioni riferite ai progetti di cooperazione rivolgendosi ai giovani; dall'altro, alla prosecuzione della sperimentazione del progetto **A Scuola di Open Coesione** per il monitoraggio civico dei risultati dei progetti Interreg da parte degli studenti delle scuole superiori.



## AZIONI

---

### Valutazione del Piano di capitalizzazione

Al termine della fase di implementazione del Piano, sarà effettuata una valutazione finale, per analizzare il conseguimento dei risultati attesi e l'efficacia del percorso intrapreso e per individuare possibili azioni migliorative e raccomandazioni utili per lo svolgimento di attività future.

---

### Ricognizione ed analisi per l'individuazione di esperienze analoghe

Da parte di altre Autorità nazionali di altri Stati europei (ad es. Autorità europee competenti per Interreg) e/o di altri organismi nazionali o sovranazionali (ad es. Amministrazioni centrali, Organizzazioni internazionali) in materia di capitalizzazione.

---

### Azioni di peer review, confronto e trasferimento delle esperienze reciproche tra le Autorità nazionali di riferimento e/o altre strutture interessate ad azioni di capitalizzazione

Saranno realizzati almeno tre seminari bilaterali o multilaterali per la presentazione del percorso nazionale di definizione ed attuazione del Piano di capitalizzazione e delle relative risultanze e per il confronto tra pari su esperienze analoghe.

---

### Individuazione di forme di collaborazione ristretta tra i soggetti coinvolti

A seguito degli incontri, al fine di realizzare iniziative congiunte o speculari in materia di capitalizzazione e/o di proseguire nella collaborazione, mediante la messa in comune delle conoscenze acquisite e la condivisione delle esperienze reciproche.

---

### Istituzione ed animazione di una Comunità di pratica dei capitalizzatori Interreg

Come risultato finale del percorso nazionale di accompagnamento alla capitalizzazione, avviato dall'ACT insieme al Comitato Nazionale Interact ed al Programma Interact stesso ed in sinergia con il DPCOE, a luglio 2021 e concluso il 22 febbraio 2022, è stato avviato il confronto con i partecipanti sull'istituzione di una comunità di pratica sulla capitalizzazione dei Programmi Interreg, con lo scopo di favorire, da un lato lo scambio, il raccordo e l'armonizzazione tra le attività di capitalizzazione realizzate a livello di singolo Programma, e dall'altro, di dar vista a delle azioni congiunte e/o coordinate su queste tematiche. Si intende presentare una proposta tecnica relativa agli obiettivi, alla composizione ed alle modalità di funzionamento della Comunità e, sulla base dell'adesione dei soggetti coinvolti e della condivisione del suo mandato, saranno realizzate le necessarie attività di animazione e promozione. L'intento è stimolare i Programmi, laddove non fosse già previsto, a designare un proprio *Capitalization Manager* e a favorirne l'interscambio reciproco. Inoltre, potranno essere messi a disposizione strumenti digitali a supporto dello scambio di informazioni ed il confronto quali Repository on line dei documenti e Bar Camp.

---

### Azioni volte a valorizzare il ruolo dei volontari aderenti all'iniziativa Interreg Volunteer Youth (IVY) come moltiplicatori di conoscenza dei programmi e progetti di cooperazione

(IVY) è un'azione della Commissione Europea, nata per offrire la possibilità ai giovani di età compresa tra 18 e 30 anni di prestare servizio come volontari in programmi CTE – e dal 2020 anche dei Programmi ENI/NEXT - e in progetti correlati. I volontari apprendono i risultati concreti a livello locale dei Programmi e dei progetti Interreg, contribuendo anche alla loro diffusione. Inserendosi anche nel contesto dell'anno europeo dei giovani, saranno promosse azioni volte a favorire il *networking* e il confronto tra i volontari IVY, sia nella fase che precede che in quella che segue lo svolgimento del volontariato, con il fine di capitalizzare le esperienze dei singoli e di non disperdere il capitale sociale creato. Si intende favorire, inoltre, la valorizzazione della loro capacità di comunicazione e trasferimento dei risultati della CTE, soprattutto tra le nuove generazioni, ad esempio mediante il loro coinvolgimento attivo negli eventi e in altre attività di comunicazione che saranno realizzate.

---





**Prosecuzione delle attività di sperimentazione del progetto “A Scuola di OpenCoesione (ASOC)” nell’ambito della CTE**

ASOC è un percorso didattico innovativo finalizzato a promuovere e sviluppare nelle scuole italiane principi di cittadinanza attiva e consapevole, attraverso attività di ricerca e monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici europei e nazionali. Nasce nel 2013 nell’ambito dell’iniziativa OpenCoesione, coordinata dal NUVAP del DPCOE, in collaborazione con il MIUR. Dal 2019 è al centro di una sperimentazione europea, realizzata con il sostegno della DG Regio. Obiettivo del Piano è quello di proseguire nell’azione di coinvolgimento, avviata in forma sperimentale nel 2019, delle scuole superiori italiane ed europee nel monitoraggio di progetti finanziati dall’obiettivo CTE per verificarne gli impatti nei diversi territori. La sperimentazione, ad oggi, coinvolge il Programma Italia-Croazia, Italia-Francia Marittimo e Italia-Austria. L’ACT ha elaborato n. 5 mini-lezioni sulla CTE (“Le Pillole della CTE”), sia in lingua italiana che in lingua inglese, da utilizzare come materiale formativo per le scuole che aderiscono al progetto e ha partecipato a numerosi incontri tecnici con i referenti di ASOC e con i referenti dei programmi coinvolti nella sperimentazione. L’intento è quello di ampliare la sperimentazione su altri Programmi e valorizzare al meglio l’iniziativa per promuovere i risultati dei progetti tra studenti e cittadini.

<b>GRUPPI TARGET</b>	Autorità nazionali europee con competenza in materia di Politiche di Coesione ed in particolare di Interreg
	Amministrazioni centrali italiane e altri organismi nazionali/sovranzionali che hanno implementato processi di capitalizzazione
	Strutture del Programma Interact e della Commissione Europea in qualità di osservatori dei processi di peer review tra Stati europei
	<i>Capitalization Manager</i>
	Volontari aderenti all’Interreg Volunteer Youth
	Studenti aderenti ad ASOC CTE
	Cittadinanza
<b>OUTPUT</b>	Proposta di istituzione della Comunità di Pratica
	Rapporto di valutazione del Piano
	Materiali di divulgazione sulla definizione ed attuazione del Piano, sulle attività svolte e sui risultati conseguiti
	Rapporto di analisi per la ricognizione e definizione di casi studio sulle esperienze analoghe di capitalizzazione a livello europeo
	Protocolli/Piani di attività congiunti per azioni condivise di capitalizzazione e/o condivisione e trasferimento di <i>know how</i> tra le Autorità coinvolte
<b>TOOLS</b>	Indicatori di risultato del Piano
	Criteri per la definizione di casi studio nazionali ed europei
<b>LINKS</b>	<a href="#">Sezione dedicata alla capitalizzazione sul sito ACT</a>
	<a href="#">Sito Interreg Volunteer Youth</a>
	<a href="#">Pillole formative CTE</a>
	<a href="#">Link su ASOC CTE</a>



### 3. Il modello organizzativo e di funzionamento del Piano di capitalizzazione nazionale

L'ACT intende farsi promotrice e animatrice del processo di capitalizzazione dei risultati dei progetti di cooperazione, la cui efficacia è, come richiamato nella sezione introduttiva, frutto della collaborazione congiunta di tutta la "Comunità Interreg" nel suo complesso, nella quale ogni soggetto coinvolto svolge un ruolo determinante.

Ogni parte interessata può essere considerata co-autrice e co-attrice del Piano di Capitalizzazione Nazionale, la cui efficacia è strettamente rapportata al livello di responsabilizzazione dei diversi player.



In questo contesto, l'ACT intende assolvere ad una duplice funzione:

- la prima, è quella di impulso e promozione, su scala nazionale, di azioni specifiche per la capitalizzazione dei Programmi CTE e dei risultati dei progetti da esse finanziati;
- la seconda, è quella di costruzione e messa a disposizione di strumenti informativi e conoscitivi atti a questo scopo.

Dal punto di vista organizzativo, il coordinamento dell'attuazione del Piano è in capo all'Ufficio 6 "Programmi operativi di cooperazione territoriale co-finanziati, attività internazionale, cooperazione bilaterale", Area Progetti e Strumenti, che svolge per conto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale il ruolo di Autorità nazionale di riferimento per l'attuazione dei Programmi CTE/ENI/IPA, ai sensi dell'Intesa Stato-Regioni sulla governance nazionale dell'Obiettivo CTE del 14 aprile 2016.

A tal fine, l'Ufficio 6 si avvarrà del supporto di risorse umane esterne con *expertise* specifica in materia di programmazione, attuazione e coordinamento dei Programmi CTE/ENI/IPA, comunicazione e grafica, *data analysis*, reclutati a valere sul Programma di azione complementare Governance nazionale dei Programmi Obiettivo CTE (PAC CTE) 2014-2020, in particolare sulle Linee di attività 1 e 5.

Tutte le attività del Piano saranno svolte in stretto coordinamento con il Dipartimento delle Politiche di Coesione (DPCOE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Autorità nazionale di riferimento per la programmazione dei Programmi CTE/ENI/IPA, nonché di coordinatore del Progetto "Sinergie" finanziato con la Linea di attività 5 del PAC CTE 2014-2020. Il DPCoe svolgerà un ruolo di presidio dei processi di *mainstreaming* e di *embedding*, di responsabile delle azioni relative alla programmazione 2021-2027 e di supporto alla coerenza complessiva delle azioni del Piano nel contesto più generale della Politica di Coesione.

Analogamente, per i Programmi ENI/NEXT ed IPA da un lato e per i Programmi URBACT ed ESPON dall'altro, sarà promosso il coinvolgimento delle Amministrazioni nazionali di riferimento, rispettivamente il MAECI e il MIMS, con le quali interagire soprattutto nell'ambito dei rispettivi Comitati Nazionali.

Un raccordo ristretto sarà assicurato con il Programma Interact – nello specifico l'Interact Office di Valencia – che si occupa della capitalizzazione dei Programmi Interreg a livello europeo e con la Regione Toscana, come Co-Presidente del Comitato Nazionale Interact 2014-2020. Ciò al fine di favorire una adeguata sinergia e complementarietà delle azioni reciproche attuate a diversa scala. Come ribadito in precedenza, il Piano di Capitalizzazione Nazionale, frutto proprio del percorso sviluppato ed attuato congiuntamente nel 2021 con le due strutture, si basa sulla valorizzazione delle attività promosse dal Programma Interact in materia di capitalizzazione per calarne e moltiplicarne gli effetti su scala nazionale. Per queste ragioni, l'implementazione stessa del Piano sarà condivisa e coordinata con il Programma Interact, garantendo una interlocuzione costante.

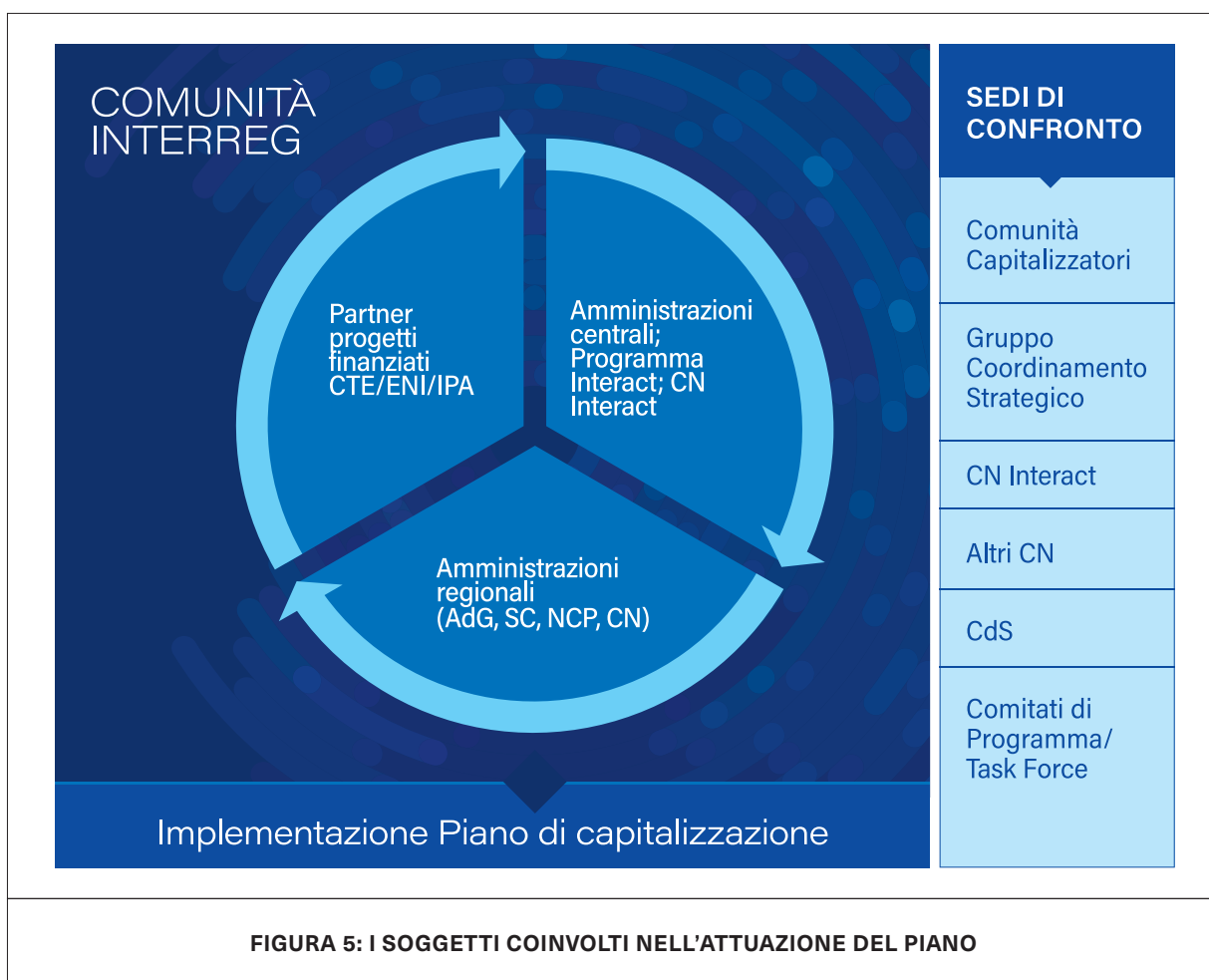
Tutte le attività saranno realizzate favorendo il massimo coinvolgimento delle Amministrazioni regionali, sulla base del ruolo da esse assunto nell'ambito della *governance* di Programma (Autorità di Gestione e/o Segretariato, National Contact Point) e nell'ambito della *governance* nazionale (Presidenti/Vice-Presidenti/Membri dei Comitati Nazionali).

Le AdG, insieme alle rispettive strutture gestionali, avranno il compito di realizzare le

attività di capitalizzazione specifiche a livello di singolo Programma così come approvate dai rispettivi CdS e partecipare ad iniziative spontanee di coordinamento e realizzazione congiunta di azioni di capitalizzazione inter-programma. I NCP hanno una funzione di veicolo e moltiplicatore di informazioni da e verso i territori, animando soprattutto il confronto con i partner. I CN potranno favorire soprattutto le sinergie con il livello regionale, fondamentali per stimolare il concorso delle Amministrazioni locali nelle attività previste dal Piano.

Sarà assicurato, inoltre, il raccordo con le Amministrazioni regionali responsabili del Progetto "Territori" finanziato dalla Linea di attività 5 del PAC CTE, nell'ambito dei meccanismi di coordinamento previsti, nonché attraverso il coinvolgimento diretto nelle azioni complementari.

Infine, l'istituzione della Comunità di Pratica dei Capitalizzatori (Linea di attività 6), laddove accolta, consentirà di avere una sede privilegiata di confronto, scambio di osservazioni e monitoraggio nel tempo dell'attuazione del Piano. La Comunità - intesa come un luogo virtuale di confronto tra pari - a seconda degli obiettivi che i partecipanti stessi concorderanno al proprio interno, potrà promuovere le iniziative contenute nel Piano, proporre un ordine di priorità, così come un loro adeguamento o integrazione, supportandone il più possibile l'efficacia.



## 4. Cronoprogramma

Le attività fin qui descritte saranno realizzate nell'arco temporale di un biennio, al termine del quale potrà essere previsto un aggiornamento del Piano. Nel grafico seguente è riportata la tempistica indicativa per la predisposizione dei principali output riferiti alle diverse linee di attività.



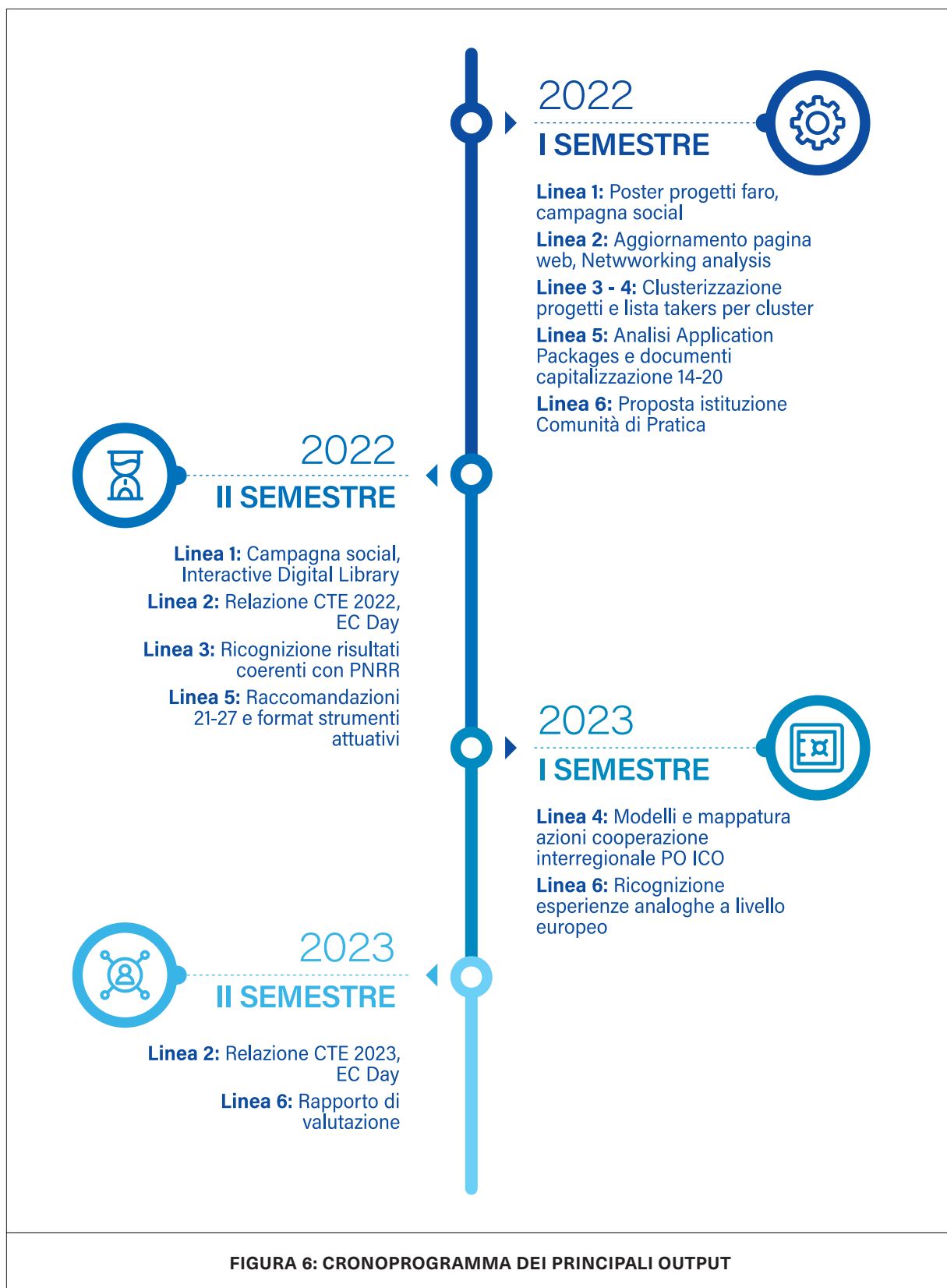


FIGURA 6: CRONOPROGRAMMA DEI PRINCIPALI OUTPUT



## Piano di capitalizzazione nazionale dei risultati dei Programmi INTERREG

[www.agenziacoesione.gov.it](http://www.agenziacoesione.gov.it)

<https://interreg.eu>

